

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
76/80	Strade & Autostrade	01/08/2021	IL PONTE II GIUGNO A SENIGALLIA	3
8	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	16/07/2021	CONTRATTO PER VALORIZZARE IL LITORALE "SPIAGGE SATURE, VARIAMO L'OFFERTA"	8
30	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	16/07/2021	LA FOTOGRAFIA DI MARTINO CHITI	9
20	Giornale di Sicilia	16/07/2021	BREVI - IL COMITATO INVASO POMA INCONTRA I PARLAMENTARI	10
19	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	16/07/2021	FUCINO, NIENTE ACQUA PER 24 ORE NEI CAMPI: DOMENICA NUOVO STOP	11
10	Il Crotonese	16/07/2021	A MARE GRAN PARTE DELL'ACQUA DEI LAGHI SILANI	12
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/07/2021	FIERA DEL ROSARIO, IL MERCATO AGRICOLO TORNA IN VIALE LIBERTA' (D.De Bortoli)	13
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/07/2021	RETE IDRICA, TRE MILIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA (T.Infanti)	15
25	Il Mattino - Ed. Avellino	16/07/2021	COSTONE LORETO, SCATTA LA MESSA IN SICUREZZA	17
1	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	16/07/2021	IN PUGLIA UN FIUME DI OPPORTUNITA'	18
7	Il Resto del Carlino - Ed. Forlì	16/07/2021	INQUINAMENTO E DISSESTO GEOLOGICO, APPUNTAMENTO SUL WEB	20
6	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/07/2021	"SICUREZZA E PRODUZIONE, PRONTI QUARANTA PROGETTI"	21
13	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	16/07/2021	GLI AGRICOLTORI SPERANO NELLE PIOGGE PREVISTE	23
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	16/07/2021	"FIUMI IN DIFFICOLTA', MA ARRIVA PIOGGIA"	24
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	16/07/2021	GARGANO, IL LEGNO DEI BOSCHI DIVENTA RISORSA DEL TERRITORIO	25
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Il Grande Salento	16/07/2021	IL CANALE REALE, UN TORRENTE PATRIMONIO DEL TERRITORIO	26
4	La Nuova di Venezia e Mestre	16/07/2021	UN PATTO PER LA LAGUNA NORD CAPOFILA SARA' L'UNIVERSITA' IUAV	27
1	La Nuova Ferrara	16/07/2021	BONIFICA 230 MILIONI PER SICUREZZA	29
1	La Voce di Mantova	16/07/2021	CANTIERI IN ARRIVO, A FINE SETTEMBRE VIA ALLA NUOVA PISTA CICLOPEDONALE	31
24	Liberta'	16/07/2021	LA NUOVA SFIDA PERARCIPECA FAR TORNARE I GAMBERI DI FIUME	32
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Cittametropolitana.fi.it	16/07/2021	QUARRATA, IN CORSO IL RIFACIMENTO ARGINALE SUL DOGAIA DEL QUADRELLI	33
	Comunicati-stampa.net	16/07/2021	L CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE STILA UN PRIMO BILANCIO	35
	Ilovepescia.it	16/07/2021	EVOKA TOSCANO, DAL FRANTOIO ALLA RETE ACCOMPAGNATO DA LEONARDO IL NUOVO IGP E' STATO PRESENTATO COLD	37
	Ilrestodelcarlino.it	16/07/2021	"SICUREZZA E PRODUZIONE, PRONTI QUARANTA PROGETTI" - CRONACA - ILRESTODELCARLINO.IT	39
	Ilrestodelcarlino.it	16/07/2021	SAVIGNANO, LE OPERE DI MARTINO CHITI AL CONSORZIO DI BONIFICA	41
	Lanazione.it	16/07/2021	"L'INTERVENTO PREVISTO IN PADULE METTE A RISCHIO IL PREZIOSO HABITAT"	43
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	16/07/2021	CANTIERE DELLA BONIFICA DIVIETI SULLA SP37	45
	Meteoweb.eu	16/07/2021	IL MONITO DELL'ALLUVIONE IN GERMANIA: L'INARRESTABILE CEMENTIFICAZIONE AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOG	46
	Piunotizie.it	16/07/2021	PIOGGE -69%, PER L'IRRIGAZIONE GIA' DISTRIBUITI OLTRE 30 MILIONI DI MC DI ACQUA	47
	Ticinonotizie.it	16/07/2021	MAGENTA-CORBETTA, PROGETTO DEFINITIVO DELLA CICLABILE: 346MILA EURO, 100 GIORNI DI LAVORI	51

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Welfarenetwork.it	16/07/2021	<i>E' IN CORSO UNA "SICCITA' ESTREMA" LUNGO IL BACINO DEL MARE ADRIATICO</i>	54
	Redacon.it	15/07/2021	<i>I DUE MULINI, IL TASSOBBIO TRA CORTOGNO E LEGUIGNO: SABATO 17 LUGLIO</i>	56

ponti&viadotti

Nafez Saqer⁽¹⁾

David Taffetani⁽²⁾

Valentina Antoniani⁽³⁾

Stefano Isani⁽⁴⁾

Marco Sciarra⁽⁵⁾

Alessandro Drigani⁽⁶⁾

Margherita Carraro⁽⁷⁾

IL PONTE IL GIUGNO A SENIGALLIA

L'ANALISI COMPARATA DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RICOSTRUZIONE
DI UN PONTE URBANO E LA LORO BRILLANTE SOLUZIONE

Senigallia è attraversata dal fiume Misa che, nel suo tratto propriamente urbano, lambisce il centro storico inalveato tra alti muri, fino al raggiungimento del mare Adriatico.

Il 3 Maggio 2014, una piena del Misa ha invaso in parte Senigallia, uccidendo tre persone e allagando più di 5.000 edifici.

Da quell'evento è nato il progetto di "Mitigazione del rischio idraulico della città di Senigallia" attraverso la verifica e manutenzione straordinaria dei ponti tra l'Autostrada A14 e la foce che ha suggerito l'opportunità e più propriamente la necessità di ridurre gli ostacoli presenti alla foce del fiume Misa attraversato da ben sei ponti negli ultimi suoi 2 km. Di questi ponti solo il primo, realizzato negli anni novanta, supera l'alveo, largo meno di 40 m, con una sola luce, laddove tutti gli altri presentano due pile e sono realizzati, ad eccezione del ponte sulla linea ferroviaria adriatica, con strutture in calcestruzzo armato ordinario sovente realizzate nella prima metà del secolo scorso, se non prima del secondo conflitto mondiale.

Assieme al ponte sulla S.S. 16, particolarmente critici sono risultati in questa ottica i due ponti propriamente urbani, il ponte Garibaldi e il ponte Il Giugno; il primo porta al Duomo, il secondo connette il corso pedonale omonimo all'espansione di Via Carducci, da anni anch'essa pedonale.

Tra i due ponti urbani si sviluppano in destra orografica i settecenteschi "portici Ercolani", intimamente legati alla storia di Senigallia ed alla sua celebre Fiera di Sant'Agostino.

Il ponte Il Giugno e il ponte Garibaldi sono del tutto analoghi come geometria e struttura, essendo realizzati negli anni Trenta del secolo scorso, con una successione di tre campate appoggiate.

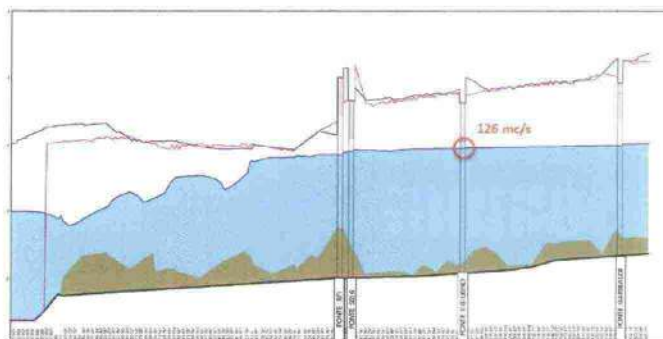
Essi connettono le due parti della città come traffico viario e soprattutto ciclo pedonale, essendo il passaggio delle macchine principalmente distribuito dai ponti più esterni sulla Statale Adriatica a valle e di collegamento al casello della A14 a monte.

In particolare, il ponte Il Giugno, dopo i danni subiti con la alluvione del 2014, è stato limitato al solo transito ciclopeditonale. In ogni caso, la limitazione temporale della cesura creata dalla ricostruzione di un ponte in ambito urbano, e di conseguenza dall'interruzione del collegamento tra le due sponde, sia pure per un tempo limitato, è stata sicuramente il principio informativo principale dell'intero intervento.

LE TEMATICHE INSITE NELLA RICOSTRUZIONE DI UN PONTE URBANO

Il ponte Il Giugno, pur nella sua relativa modestia geometrica, è il principale attraversamento di Senigallia per la popolazione della cittadina.

Secondo una prassi frequente delle città di mare, la parte terminale dell'alveo del fiume Misa, più propriamente quella in fregio al centro storico, ha svolto dall'epoca rinascimentale la funzione di porto-canale e, come in molte analoghe situazioni, questa funzione è stata deliberatamente agevolata dalla realizzazione di muri al bordo e da un restringimento della sezione idraulica tutt'altro che irrilevante.



1. Il profilo idraulico con la criticità primaria del ponte Il Giugno.

Questa scelta, apparentemente insensata, nasce dalla volontà di mantenere un flusso relativamente rapido dell'acqua di magra, riducendo il rischio di naturale interrimento della foce, pur sottoponendo l'abitato, per contro, alla certezza di frequenti esondazioni.

Con i ponti esistenti, poi, risulta dalle analisi idrauliche che la portata del tratto urbano del Misa è più che dimezzata rispetto a quella delle sezioni a monte, non racchiuse tra i muri (in corrispondenza del ponte Il Giugno la portata ammessa dal ponte stesso è di 126 m³/s a fronte di una richiesta di 428 m³/s per la piena duecentennale di Normativa).

In soggiacenza a questo dato, il PAI delle Marche individua l'area urbana come inondabile R4 con rischio molto elevato.

Il posizionamento nel centro storico impone per l'opera "l'interesse paesaggistico", secondo D.Lgs. 42/2004; ciò vale sia per la rilevanza architettonica del fronte in destra orografica (i già citati "Portici Ercolani") sia per la mera tutela dell'asta fluviale. È stato di conseguenza necessario ipotizzare ingegneristicamente un nuovo impalcato, capace di superare l'alveo con una sola luce di 35 m e di avere uno spessore strutturale assai minore del precedente, fino ad un valore invero ridottissimo di 45 cm; ciò mantenendo una larghezza e una altimetria ovviamente vincolate al contesto urbano e alle due vie lungo fiume, chiaramente immutabili. Il tutto senza mutare in ragione apprezzabile la percezione visiva ormai consolidata, assimilata e inevitabilmente attesa.

Va da sé che il ponte precedente, quale connessione storica, portava anche alcuni sottoservizi essenziali (acquedotto e rete del gas) mai interrompibili durante i lavori di ricostruzione.

Poi un ponte nuovo deve essere adeguato alle azioni sismiche (e Senigallia ha una storia di terremoti non irrilevante), fondato secondo criteri contemporanei (cioè su pali intestati nei terreni argillo-limosi presenti e pieni anch'essi di sottoservizi) e, infine, preassemblato, stoccato e montato con un cantiere lineare largo solo 4 m sulla sede stradale e circa due sul marciapiede, in adiacenza alla principale via di comunicazione veicolare del centro da chiudersi solo per i sollevamenti sviluppabili in pochissimi giorni e con mezzi carrabili, movimentati con grande perizia.

A parità di posizione delle spalle, un primo studio è stato svolto sulla geometria del ponte esistente, per comprendere le possibilità di ridurne l'ingombro in alveo.

2. Il ponte Il Giugno nel 2019



3. La posa in opera, tramite autogrù, della passerella provvisoria per l'alloggiamento delle tubazioni il 15 Ottobre 2020, all'inizio dei lavori

A parte la coppia di pile, larghe 1,4 m, l'impalcato storico, risalente agli anni trenta del secolo scorso, era composto da ben sei travi alte 1,2 m che portavano una soletta di circa mezzo metro di spessore.

Lo spessore elevato dell'impalcato ha stupito tutti perché la vista dagli argini suggeriva uno spessore ben minore a causa della percezione delle sole due snelle travi di bordo, alte appena 50 cm e al contempo abili a mascherare la struttura vera.

Come spesso avviene nei ponti di una volta, la strada scorreva sostanzialmente in piano dando agio di guadagnare preziosi centimetri anche con un raccordo altimetrico in grado di migliorare pure l'interazione con le vie spondali.

Definita la geometria del nuovo attraversamento, un problema fondamentale da affrontare è stato il mantenimento della continuità dei sottoservizi, in particolare il gas che deve scorrere con elevate garanzie di sicurezza.

Nel caso in esame, i ponti più vicini sono distanti diverse centinaia di metri, quindi non sono utilizzabili né per la deviazione dei tubi né per il collegamento tra i cantieri delle due sponde. Per la deviazione temporanea dei tubi, è stata quindi prevista la posa in opera di una passerella pedonale metallica montabile rapidamente e riutilizzabile innumerevoli volte.

La capacità portante di questo impalcato reticolare modulare permetteva di impiegarlo anche per il traffico pedonale comune; tuttavia, ciò avrebbe imposto la realizzazione di spalle, pavimentazione adeguata, parapetto a norma e persino l'esecuzione di un collaudo statico. Prevedendo di ultimare l'esecuzione dei lavori in pochi mesi e di rimuovere la passerella appena completato il nuovo ponte, si è ritenuto correttamente ingiustificato perdere qualche mese per questi aspetti, tanto più che l'ambito storico avrebbe ancora richiesto una attenzione particolare per non rovinare, ad esempio, le sponde stesse del porto-canale.

Si è quindi scelto di poggiare la passerella su semplici cubi di calcestruzzo, al fine di superare le sponde, e di ammetterne l'uso al solo cantiere, ponendola all'interno dell'area recitata dello stesso.

LA GEOMETRIA STATICA

Come anticipato, le principali criticità che hanno informato la soluzione progettuale sono di tipo idraulico e costruttivo. Infatti, da un lato, il rischio idraulico rappresentato dalla possibile esondazione del fiume Misa vincola la quota di intradosso dell'im-

Anche la durabilità del getto di calcestruzzo della soletta, in classe di resistenza C50/60, risulta esiziale e passa, invece, inevitabilmente dalla possibilità di evitare o ridurre l'insorgere di fessurazioni; a tal fine, all'impiego, ormai frequente, di un additivo antiritiro si è aggiunto l'impiego di fibre di vetro, con notevole incremento della resistenza a trazione del getto. Come già anticipato, nel progetto di ricostruzione del ponte si è tenuta debitamente in conto la sicurezza nei riguardi dell'azione sismica; l'analisi di risposta sismica locale appositamente eseguita ha evidenziato come i terreni argillo-limosi presenti portino a un'accelerazione di plateau pari a circa 0,9 g allo SLV. Pertanto, sono stati adottati appoggi in elastomero armato, in numero di tre per ogni spalla, in grado di trasmettere azioni sismiche. In tal modo, si realizza una condizione di appoggio elastico che permette, pur con assoluta economia di costi, di incrementare il periodo proprio di vibrazione della struttura e, dunque, ridurre l'entità dell'azione sismica cui essa è soggetta, il tutto senza penalizzare il transito pedonale con giunti di dilatazione esuberanti. Questo risultato appare più che utile per minimizzare il numero di pali di fondazione compresi nei pochi metri disponibili di cantiere sulla viabilità aperta al traffico e intersecati da fognature e sottoservizi, senza parlare delle bombe delle quali si dirà in seguito.

Il nuovo ponte permette di ricucire le due sponde, ma deve anche ripristinare, infatti, la continuità dei servizi di acquedotto e rete del gas, temporaneamente deviati, come si è detto, sulla passerella reticolare provvisoria. Le stesse piattabande inferiori delle travi principali permettono di alloggiare le tubazioni all'esterno, senza che si renda necessaria alcuna struttura di supporto aggiuntiva.

La ricostruzione di un'opera che ha caratterizzato per decenni il territorio circostante non può, inoltre, prescindere dall'inserimento dell'opera nel contesto e nella visuale urbana. Pertanto, la so-



6. L'orditura di intradosso della soletta, riflessa nel fiume Misa

luzione progettuale, oggetto di autorizzazione paesaggistica del 10 Marzo 2020, ha previsto la realizzazione di elementi architettonici esterni, miranti a ricostruire, pur parzialmente, il prospetto percepito del ponte esistente. Tali elementi sono costituiti da pannelli modulari in lamiera d'acciaio, sui quali sono tassellati elementi in travertino, la cui geometria richiama quella pristina dei parapetti storici. Tali pannelli vanno a rivestire le travi principali, cui sono connessi tramite montanti metallici disposti a interasse di circa 3 m, per un'altezza di poco più di 1 m, in modo da lasciare le tubazioni visibili e accessibili alle ispezioni, come richiesto dagli Enti gestori.

IL CANTIERE

Si è già evidenziato come l'esigenza di agevolare le operazioni di montaggio, in un contesto urbano con ridotti spazi disponibili, sia stato uno dei criteri informativi della soluzione adottata. Il montaggio dell'opera è avvenuto tramite successivi sollevamenti con autogrù concentrati in poche giornate di chiusura al traffico di Via Portici Ercolani.

L'assenza di ampie zone di stoccaggio e movimentazione sulle sponde del fiume ha comportato imprescindibilmente la necessità di interrompere il flusso di traffico durante le operazioni di sollevamento che, dunque, sono state concepite per essere il più possibile brevi, mentre tutte le lavorazioni sono avvenute con almeno una corsia aperta.

Ciò ha suggerito in primo luogo l'adozione di giunti bullonati per le connessioni tra gli elementi metallici, con l'unica ovvia eccezione dei conci delle travi principali, saldati a piena penetrazione a piè d'opera. Tali saldature sono state, comunque, notevolmente ridotte, suddividendo ciascuna trave in soli tre conci di lunghezza massima di 12,50 m, comunque trasportabili in loco senza prevedere mezzi eccezionali.

In secondo luogo, al fine di agevolare il funzionamento della gru, sono stati previsti sollevamenti leggeri, di facile esecuzione anche in presenza di uno sbraccio di lavoro di quasi 30 m.

Data la geometria delle sponde, infatti, è stato possibile disporre una autogrù da 500 t unicamente in destra idraulica, in fregio ai Portici Ercolani.

Sempre in destra idraulica è stata disposta l'area di stoccaggio e di pre-assemblaggio degli elementi, tra cui i conci di trave da saldare.

La prima fase di montaggio dell'opera è consistita nel sollevamento delle singole travi principali, ciascuna dal peso di 36 t circa, e nel successivo collegamento di queste ai traversi di spalla, precedentemente fissati ai dispositivi di appoggio.

Successivamente, tramite una autogrù da 100 t, si è proceduto al montaggio dei traversi e quindi dei pannelli di lamiera irrigidita ad essi connessi.

La scelta di un carpentiere di grande esperienza e capacità, come la Cimolai di Pordenone, ha permesso di contrarre i tempi di realizzazione, sia per la



7. La predisposizione di montanti metallici per il successivo fissaggio dei pannelli esterni di rivestimento



8. Il sollevamento e la posa in opera della prima trave il 17 Dicembre 2020

disponibilità interna di mezzi operativi che per la disponibilità di un magazzino ampio e sufficiente di lamiera, tale da non dover attendere i correnti tempi di approvvigionamento.

La costruzione dell'opera è stata, dunque, completata dal getto della soletta di impalcato, avvenuto in due fasi, e dalla stesura dei 5 cm di pavimentazione stradale, per poi concludere con le opere di finitura.

CONCLUSIONI

Dopo il collaudo del 15 Gennaio, a soli tre mesi dall'inizio dei lavori, il ponte è stato aperto al traffico pedonale.

In questo tempo va computato un mese circa di fermo cantiere conseguente al reperimento di 12 mine sulle spalle; si trattava in realtà di bombe di produzione tedesca che sono risultate essere state posizionate dall'Esercito italiano durante il secondo conflitto mondiale nell'eventualità di dover far brillare il ponte. Il collaudo è stato eseguito caricando l'opera col numero massimo di autocarri a quattro assi da 40 t che fisicamente potevano essere contenuti dall'impalcato e, come avviene sovente in queste situazioni, questo non ha consentito di raggiungere il 100% delle sollecitazioni di progetto; è altresì chiaro come l'occupazione stechiometrica della superficie carrabile fornisca il massimo carico di esercizio effettivamente possibile.

Durante le prove statiche è stata eseguita anche la caratterizzazione dinamica che ha confermato, così come le prime, la perfetta riuscita dell'intervento.



10. Il getto di prima fase della soletta, a meno dei cordoli, già transitabile in data 31 Dicembre 2020



9. Il completamento del montaggio dell'orditura costituita da travi e traversi

Lo scorso 16 Giugno, invece, è stato completato il montaggio degli elementi architettonici esterni, miranti a ricostruire, pur parzialmente, la geometria pristina dei parapetti in travertino.

⁽¹⁾ Ingegnere, Progettista e Direttore dei Lavori, Direttore Tecnico di BME Bonifica Marche Engineering Srl

⁽²⁾ Ingegnere, Assistente alla Direzione Lavori di BME Bonifica Marche Engineering Srl

⁽³⁾ Ingegnere, Progettista e Collaboratore dello Studio Matildi+Partners

⁽⁴⁾ Ingegnere, Direttore Tecnico dello Studio Matildi+Partners

⁽⁵⁾ Ingegnere, Direttore Tecnico di Cimolai SpA

⁽⁶⁾ Ingegnere, Capo Commessa di Cimolai SpA

⁽⁷⁾ Ingegnere, Responsabile Tecnico di Cantiere di Cimolai SpA



11. Il collaudo statico dell'opera, tramite otto autocarri da 40 t

DATI TECNICI

Committente: Consorzio di Bonifica delle Marche per conto di Regione Marche

Progetto esecutivo: BME Bonifica Marche Engineering Srl

Progetto esecutivo di dettaglio: Studio Matildi+Partners

Collaudo: Ing. Giorgio Giorgi

RUP: Ing. Cristiano Aliberti

Direzione dei Lavori: Ing. Nafez Sager

Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione lavori: Ing. Greta Baldassarini

Esecutori dei Lavori: F&I Lavori Soc. Coop.

Esecutori dei Lavori delle opere Metalliche: Cimolai SpA

Il progetto

di Andrea Rossi Tonon

Contratto per valorizzare il litorale «Spiagge sature, variamo l'offerta»

Quasi 2 milioni per l'area umida, da Lio Piccolo agli angoli più nascosti



JESOLO Nelle spiagge il turismo non manca, anzi. Ma il litorale ha bellezze naturali meriterebbero di essere valorizzate e conosciute dai turisti. «Molte delle nostre città vivono di un turismo saturo, la spiaggia è sfruttata ormai al massimo», dice il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia. Nasce da qui il Contratto di area umida, firmato ieri dai 31 soggetti aderenti. Si tratta di un accordo di cinque anni, frutto di un lavoro iniziato nel 2009 e coordinato da un gruppo di lavoro di Luav, coordinato da Maria Chiara Tosi, docente di Urbanistica e finanziato con 1,8 milioni di euro di fondi europei.

«Questo Contratto può portare i nostri ospiti a conoscere i territori in cui soggiornano, in questo caso delicati, e proprio per questo si tratta di un turismo più attento che c'è e arriva soprattutto dal Nord Europa», continua Zoggia. Oltre a Jesolo, tra i firmatari i Comuni di Cavallino Treporti e Musile di Piave, i consorzi di bonifica Acque Risorgive e Veneto Orientale, le università Ca' Foscari e Luav, l'ateneo di Padova e numerose associazioni ed enti. Ciascuno avrà un compito specifico per tradurre in azioni concrete gli obiettivi del contratto. A Jesolo, ad esempio, l'amministrazione lavorerà a un piano di fruizione turistica della sua porzione di Laguna, il Comune di Cavallino Treporti dovrà riqualificare e valorizzare il borgo di Lio Piccolo, a Musile si lavorerà per installare una torre di osservazione tra la Laguna e la Piave Vecchia. A controllare che gli interventi vengano svolti sarà un'assemblea di Laguna la cui creazione è prevista dal contratto stesso, che rappresenta anche uno dei primi esempi di utilizzo dello strumento in contesti lagunari rispetto ai più usuali ambienti fluviali.

Ma il contratto tiene conto anche delle persone che vivono questi suggestivi ma al tempo stesso fragili territori. La costruzione del testo è pas-

sata infatti anche attraverso tre tavoli di lavoro di cui uno dedicato alla tutela ecologica e idromorfologica e gestione del moto ondoso, un altro alle attività produttive e ricreative, il terzo alla residenzialità. «Il Contratto di area umida», dice Tosi - ha il merito di aver rafforzato i soggetti in modo che possano promuovere pratiche di tutela e promozione di un territorio tanto fragile quanto ricco di potenzialità».

SI RIPRODUZIONE RISERVATA



SAVIGNANO

**La fotografia
di Martino Chiti**

Uno studio sulle masse e i non-luoghi sono l'oggetto di interesse di Martino Chiti, ospite di Luglio fotografia oggi all'ex consorzio di bonifica (inizio alle 21,30, ingresso libero) per La dolce estate. In occasione dell'appuntamento la mostra Underground (Revisited) sarà aperta con orario prolungato dalle 16 alle 23.



PARTINICO

**Il comitato Invaso Poma
incontra i parlamentari**

● Oggi alle 17 verranno a Partinico i deputati Antonio Lombardo, componente della Commissione Agricoltura alla Camera, e alla Regione Valentina Palmeri per incontrare il comitato Invaso Poma. Si parlerà di «difesa dell'acqua dell'invaso Poma, del destino dell'agricoltura nel comprensorio del partinicese e della trasformazione in senso democratico dei consorzi di bonifica». Il comitato da tempo è impegnato per la salvaguardia delle acque del Poma a garanzia dell'erogazione per uso irriguo.

(*MIGI*)



Fucino, niente acqua per 24 ore nei campi: domenica nuovo stop

È il secondo dopo l'ordinanza dei Comuni contro la siccità
Coldiretti: rispettiamo l'intesa, ma non c'è emergenza idrica

di Eleonora Berardinetti
AVEZZANO

Gli agricoltori del Fucino si preparano alla seconda domenica senza acqua. Dalla mezzanotte di domani e per le 24 ore successive i rubinetti delle aziende agricole e degli orti che si affacciano sul vecchio lago resteranno a secco. Come stabilito dall'ordinanza congiunta che hanno siglato i sindaci delle città

e dei paesi del territorio, sotto la supervisione del prefetto dell'Aquila **Cinzia Torracco**, per evitare disagi legati alla siccità e tutelare la fauna ittica un giorno a settimana fino a metà agosto non si potranno irrigare i campi.

«Le aziende stanno ottemperando alle disposizioni previste dall'accordo pur non essendoci in questo periodo ancora una grave emergenza relativa alla carenza

d'acqua», ha sottolineato il direttore di Coldiretti L'Aquila **Domenico Roselli**, che conferma l'importanza di una programmazione adeguata e definita per tempo in tutto il Fucino, «auspichiamo che il modello attraverso cui si è arrivati alla gestione dell'acqua possa essere positivamente replicato anche per quanto riguarda le strade del Fucino che, come noto e già evidenziato dalla nostra

organizzazione, sono pericolose e, al di là delle competenze giuridiche, hanno bisogno di manutenzione per il bene di imprese e cittadini».

Il fermo all'irrigazione nei campi è stato siglato dai rappresentanti dei Comuni di Avezzano, Celano, Trasacco, Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi, Cerchio, Pescina, Aielli, Collarmele e Ortucchio e le associazioni di categoria Cia, Coldiretti e Confagricoltura, insieme al Consorzio di bonifica ovest, hanno voluto avviare un'azione preventiva sottoscrivendo un protocollo con il quale per 24 ore si fermerà l'irrigazione delle colture del Fucino.

Secondo quanto stabilito dal provvedimento già emanato dalle amministrazioni del territorio lo stop dalla mezzanotte del sabato fino alla mezzanotte di domenica sarà ripetuto ogni settimana fino al 15 agosto, salvo particolari condizioni climatiche che spingano gli amministratori a tornare sui propri passi e rivedere l'ordinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A mare gran parte dell'acqua dei laghi silani Il Consorzio di bonifica: spreco da far cessare

Dai laghi silani l'acqua viene incanalata verso le tre centrali idroelettriche e poi... finisce in mare. Questa la denuncia del Consorzio di bonifica Ionio Crotone che il presidente Roberto Torchia spiegherà nei dettagli, oggi, venerdì 16 luglio, nel corso di una conferenza stampa in cui si ribadirà come la gestione dell'acqua dei bacini silani sia a tutto vantaggio del privato e non del territorio.

In pratica, il Consorzio di bonifica tornerà a chiedere ciò che è stato chiesto nelle tante riunioni svolte negli ultimi anni: il rispetto del principio giuridico generale che, fra i diversi usi della risorsa acqua, concede priorità assoluta per l'uso idropotabile con, a seguire, quello in agricoltura e, solo infine, quello dell'uso industriale.

"In Calabria questo non avviene!", denuncia Torchia che ha pronta una serie di schede da mostrare alla stampa attraverso le quali ribadire come un bene primario e pubblico qual è l'acqua sia invece sfruttato solo a fini economici dal privato che gestisce i laghi della Sila. Attualmente è A2A, multinazionale bresciana che dal 2010 ha sostituito Endesa nella gestione dei bacini Ampollino e Arvo, ma sarebbe potuta essere qualsiasi altra multinazionale dell'energia. Perché la gestione dei laghi avviene in base ad una convenzione firmata nel 1969 e poi prorogata - senza alcuna modifica - nel 1999 per altri trent'anni.

Si capisce bene come in 52 anni le esigenze che erano regolate da quella convenzione tra Regione Calabria e

l'Enel siano cambiate sia sotto l'aspetto agricolo che ambientale. Basti pensare che i rilasci per uso irriguo sono previsti per un periodo che va dall'1 maggio al 30 settembre ignorando completamente la stagione invernale che nel 1969 non era importante come invece lo è oggi con la coltivazione dei finocchi diventata la prin-

CALUSIA

La vasca di accumulo che raccoglie parte dell'acqua dopo il passaggio nelle turbine

cipale fonte di economia agricola del territorio tra Isola Capo Rizzuto e Curo.

C'è di più: secondo questa convenzione la Regione Calabria, proprietaria dell'acqua, paga al privato la quantità di acqua rilasciata per rispondere alle emergenze irrigue. Un assurdo.

L'appello del Consorzio è alla Regione

Calabria (il presidente Spirfi che a Crotone è venuto a parlare di investimenti per l'agricoltura non sapeva neppure di questa convenzione che penalizza il settore) perché alcune scelte strategiche non sono più rinviabili.

Anche perché molta acqua finisce sprecata in mare. Dai dati ministeriali resi da A2A stessa, il Consorzio di bonifica ha verificato che la società, per rispondere a obiettivi economici da produzione elettrica, ha rilasciato e rilascia enormi volumi di acqua in mare.

Alla vasca di Calusia finisce solo una parte di acqua rilasciata: circa 100 milioni di metri cubi che devono servire al fabbisogno dell'idropotabile della città di Crotone, di Rocca di Neto più le necessità dell'irrigazione in agricoltura nel bacino del Neto. La restante parte, cioè circa 210 milioni di metri cubi, ripetiamo secondo i dati rilasciati da A2A al ministero ed interpretati dal Consorzio, va a finire in mare. In conferenza stampa pare che Torchia mostrerà anche i video di questo spreco.

Intanto, giusto per non farci mancare nulla, nonostante le richieste di non ridurre il flusso dell'acqua, da giovedì sera la portata è stata diminuita e nel giro di poche ore le zone agricole più alte non avranno più acqua.





PREPARAZIONE Il gruppo di lavoro che ieri mattina si è riunito in municipio per organizzare l'evento legato alla Fiera del Rosario

Fiera del Rosario, il mercato agricolo torna in viale Libertà

►Vertice tra Comune e associazioni in vista dell'attesa rassegna espositiva

►Una trentina le bancarelle che hanno dato disponibilità a partecipare alla mostra

SAN DONÀ DI PIAVE

«Fiera del Rosario, la mostra-mercato dell'agricoltura torna in viale Libertà». A prometterlo è il sindaco Andrea Cereser, che mercoledì scorso ha incontrato i referenti delle associazioni Coldiretti, Agri del Veneto, Cia e Confagricoltura, assieme a Federica Vio (gruppo misto) presidente della Prima commissione consiliare che si occupa di attività economiche. La fiera si terrà da sabato 2 a lunedì 4 ottobre: forse non si potrà tornare all'affluenza dell'edizione 2019 con circa 300mila persone che avevano affollato il centro, e 100mila presenze alla campionaria di via Pralungo, ma il Comune si sta organizzando, tenendo conto delle cautele legate al variare dell'emergenza-Covid. Anche lo scorso anno le associa-

zioni agricole avevano fatto la loro parte con il mercato del sabato mattina, garantendo una sorta di mini-fiera in centro, per favorire la presenza dei sandonatesi.

CENTRO STORICO

Il comparto agricolo, dunque, tornerà in viale della Libertà, dopo essere stato ospitato in via temporanea in corso Trentin e nella corte Fassetta in piazza Indipendenza, sede del Consorzio di bonifica, a causa del rifacimento del viale. Il Comune prevede di allestire una trentina di bancarelle per domenica 3 e lunedì 4 ottobre. «Sono oltre una dozzina le aziende di Coldiretti interessate ad essere presenti - spiega il presidente Andrea Colla - Quello con l'Amministrazione è stato un incontro positivo. Torna in viale Libertà è importante per la posizione occupata in fie-

ra: si tratta di un segnale di ripresa, di fatto il nostro settore non si è mai fermato, abbiamo sempre lavorato per portare i prodotti migliori della zona». «Oltre alle produzioni locali ci saranno dei laboratori didattici - aggiunge Vio - Quest'anno si vorrebbe riservare uno spazio all'ambiente e, se possibile, ospitare alcune aziende innovative, tra cui quelle che si occupano di canapa, la tessitura con fibre provenienti dall'agricoltura, fiori commestibili».

FIERA CAMPIONARIA

Il mercato straordinario degli ambulanti si svolgerà nei posteggi già previsti, con le modalità e gli orari ormai consolidati. E anche le attrazioni dei parchi divertimenti di piazza Rizzo e via Pralungo saranno installate con le modalità consuete. Il sindaco precisa che «quest'anno confidiamo di poter

ospitare il mercato straordinario con gli ambulanti e le gioiastre, essendo all'aperto e distribuito su tutta la città». Per quanto concerne la campionaria di via Pralungo, il Comune intende coinvolgere tutte le categorie produttive della zona, tra cui Ascom-Concommercio e Confartigianato. Tra le ipotesi al vaglio, si prevede di allestire la campionaria nel parcheggio e attorno all'ex sede di Confrutta, ora proprietà comunale. Un'area che dovrebbe poter ospitare un centinaio di espositori, per la quale si sta concludendo la fase di valutazione che tiene conto degli aspetti organizzativi e logistici. «Per una stima precisa degli espositori servirà, appunto, il confronto con le associazioni di categoria: per ora non è possibile scendere nei dettagli».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA COLLA, PRESIDENTE COLDIRETTI
«Ritornare nel posto tradizionalmente
occupato dalla mostra-mercato
dell'agricoltura significa dare
un importante segnale di ripresa»



Rete idrica, tre milioni per la messa in sicurezza

► Quattro gli interventi messi a punto da Comune e Consorzio di Bonifica

PORTOGRUARO

Tre milioni di euro per potenziare la rete idraulica minore. Si è svolta l'altra sera, alla presenza del direttore di Area Tecnica del Consorzio di bonifica Veneto orientale Vincenzo Artico e dell'ingegnere dell'ente consortile, Erika Grigoletto, la commissione consiliare sul Protocollo d'intesa con il Comune di Portogruaro per la predisposizione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di potenziamento delle rete idraulica minore del territorio.

IL PROGETTO

«Questo progetto di fattibilità – ha detto il sindaco Florio Favero – ci consentirà di entrare nel merito delle principali problematiche idrauliche e di

L'OBIETTIVO DEI DUE ENTI È DI INTERCETTARE I FONDI EUROPEI DEL "PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA" ALL'ESAME DEL GOVERNO

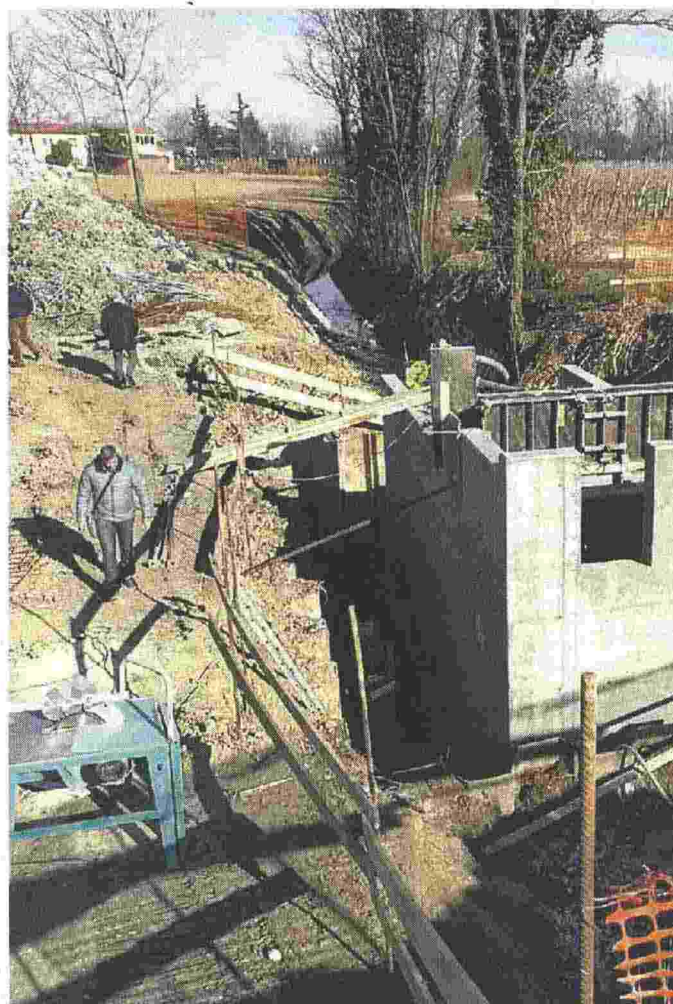
poter accedere ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. È stata fatta una selezione delle criticità, ma l'attenzione ai diversi progetti è massima, fermo restando che l'obiettivo da perseguire è quello della sicurezza idraulica e che la copertura finanziaria del progetto non è modificabile».

CONSORZIO DI BONIFICA

«Se ci sono buoni progetti le risorse si trovano. Questo – ha detto Artico – è il primo passo della fase progettuale. Il Consorzio si è reso disponibile perché questo è il momento in cui bisogna farsi trovare pronti per potenziali sviluppi sui finanziamenti. Il bando per la progettazione di tutti gli interventi di fattibilità sul territorio gestito dal Consorzio è già stato pubblicato e vale 586mila euro per un valore complessivo delle opere di oltre 100 milioni di euro. Nel caso specifico di Portogruaro – ha concluso – sono state individuate le opere principali che possano rispondere alle problematiche idrauliche individuate dal Piano delle acque».

GLI INTERVENTI

I tecnici del Consorzio hanno spiegato che gli ambiti su cui



NUOVI CANTIERI Il Consorzio di Bonifica ha elaborato una serie di proposte progettuali per intercettare i fondi del Pnrr

realizzare nuove opere sono quattro: il bacino Busatte, nella zona della Coop e del canale dei Sigari, in entrambi i lati di viale Trieste; il bacino Palù Nuovo, nella zona di Viale Treviso; il canale Volpare, nella zona di via Colombo, e la ferrovia a Summaga. Gli interventi prevedono il potenziamento e ri-sezionatura di canali e la realizzazione di laminazioni su tratti rimasti a cielo aperto. «I lavori – ha spiegato Grigoletto – hanno un costo di 3 milioni». Il contributo che il Comune dovrebbe mettere sul tavolo sarà di 35mila euro. La consigliera della Le-

ga Alessandra Zanutto ha sollecitato il Consorzio a fare di più per il mondo agricolo, in difficoltà a causa della siccità, mentre il consigliere di Forza Portogruaro Riccardo Rodriguez ha chiesto che «il confronto con l'ente consortile e l'Amministrazione sia costante perché il problema della sicurezza idraulica è molto sentito». Il consigliere di minoranza Antonio Bertoncello ha infine evidenziato che restano fuori dal pacchetto le problematiche della frazione di Pradipozzo.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CONSIGLIERE COMUNALE
DI PORTOGRUARO
RODRIQUEZ HA CHIESTO
UN CONFRONTO COSTANTE
TRA AMMINISTRAZIONE
ED ENTE DI BONIFICA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

(D) Cop Digi+ e Servizi (D) 01279950 (IP ADDRESS: 81.26.203.4) carta (matino)

Costone Loreto, scatta la messa in sicurezza

►I lavori riguardano la scarpata a rischio di nuova frana
l'impresa affidataria realizzerà una rete di contenimento

►Dopo un primo intervento di rimozione dei massi pericolanti
stanziati ventimila euro per attuare le opere di risanamento

ARIANO IRPINO

Vincenzo Grasso

Intervento «modello costiera amalfitana» per mettere in sicurezza il costone di Loreto. E' stato affidato alla ditta Ripa srl di Salerno l'esecuzione delle lavorazioni di «Posa di geostuoia per intervento di messa in sicurezza di parte della scarpata della strada comunale via Loreto». Dopo un lungo iter tecnico e amministrativo si avvia a soluzione uno dei più delicati problemi di tenuta del terreno lungo la scarpata che costeggia via Loreto, arteria di fondamentale importanza per i collegamenti tra la strada statale Variante 90 delle Puglie con il centro storico e soprattutto con l'area di Piano della Croce dove insistono diversi istituti scolastici. Ovviamente, i lavori programmati non comportano, per il momento, la

chiusura della strada. Unica precauzione adottata dall'ufficio tecnico comunale è quella di aver ridotto in parte la carreggiata, consentendo comunque il transito agli automobilisti. Non è stato così, naturalmente, dall'8 ottobre del 2020 quando si è verificato il «gravissimo problema di dissesto idrogeologico che ha interessato la scarpata a monte della strada pubblica «Loreto» con distacco di massi di terreno arenario molto compatti che andavano ad invadere la sede stradale, oltrepassando il muro di contenimento posto lateralmente all'arteria, tanto da determinare una situazione di evidente pericolosità per la circolazione e tale da comportare la chiusura al transito della strada, a seguito di ordinanza del Comando di Polizia Municipale». Sono cominciati da qui i disagi per gli automobilisti e i residenti e nello stesso tempo le difficoltà della civica ammini-

strazione per reperire risorse necessarie.

Per cui non è rimasto che segnalare all'Ufficio del Genio Civile Servizio, Protezione Civile di Ariano Irpino, il verificarsi del grave fenomeno di dissesto che interessava la strada Loreto, di primaria importanza nell'ambito dei collegamenti al centro abitato della città, e conseguentemente è stato chiesto di effettuare verifiche in merito e disporre per l'esecuzione di intervento strettamente finalizzato ad assicurare le condizioni minime necessarie per la viabilità in condizioni di sicurezza lungo via Loreto o, in alternativa, approvare ed autorizzare la relativa spesa delegando il Comune ad assumere il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento.

Si è arrivati così al primo (intervento di somma urgenza eliminazione dei massi a rischio caduta), finanziato dalla Regione Campania per 30mila euro e successivamente all'affidamen-

to al Consorzio di Bonifica dell'Ufita di Grottaminarda del progetto di risanamento idrogeologico della scarpata. Che sarà realizzato nei prossimi giorni (la spesa prevista è di 20 mila euro) per concludersi in poche settimane e che consisterà essenzialmente nella posa in opera di 450 metri quadrati di rete del tipo mac-mat, oltre la redazione del piano operativo di sicurezza, la necessaria attrezzatura per le lavorazioni ed ogni richiesta dotazione di sicurezza e protezione individuale del personale impiegato.

Con la conclusione dei lavori si prevede di sistemare anche la segnaletica verticale e orizzontale e soprattutto di mantenere in vita il senso unico. E come se non bastasse, di mettere ordine nella circolazione automobilistica a piazzale Anzani e via Covotti. Rimane da definire, invece, la sorte del silos Anzani, da tempo ultimato e capace di accogliere circa 70 auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



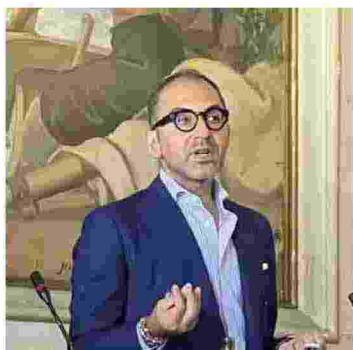
**CON LA CONCLUSIONE
DELLE OPERAZIONI
C'È IL PROPOSITO
DI LASCIARE IN VITA
IL SENSO UNICO
ALLO STATO VIGENTE**



IL CONTRATTO A BRINDISI, UNICO IN ITALIA, DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TRA GLI ENTI

In Puglia un fiume di opportunità

Piemontese: «L'acqua come cornice di efficienza dei progetti di spesa»



È il primo Contratto di Fiume della Puglia e del sud Italia ed è stato sottoscritto ieri a Brindisi dal vice presidente della Regione Piemontese, dal sindaco della città e dal presidente della Provincia, insieme ad altri soggetti istituzionali, per un nuovo corso di sviluppo.

A PAGINA 8



IL CONTRATTO A BRINDISI, UNICO IN ITALIA, DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TRA GLI ENTI

In Puglia un fiume di opportunità

Piemontese: «L'acqua come cornice di efficienza dei progetti di spesa»

La foto di gruppo dei sottoscrittori del primo Contratto di Fiume della Puglia e del Sud Italia ben rappresenta l'entusiasmo e le aspettative che siamo riusciti ad aggregare intorno al Canale Reale e al suo potenziale di sviluppo all'insegna della sostenibilità e della qualità". Lo ha detto il vicepresidente della Regione Puglia e assessore alle Risorse Idriche, Raffaele Piemontese, siglando ieri nella Sala del Governo del Palazzo della Provincia di Brindisi, il Contratto di Fiume del Canale Reale, insieme al presidente della Provincia e sindaco di Brindisi Riccardo Rossi.

Il Contratto lega altri 28 soggetti pubblici e privati: l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio della Regione Puglia, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, l'Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese, i Comuni di Brindisi, Carovigno, Francavilla Fontana, Lattiano, Mesagne, Oria, San Vito dei Normanni e Villa Castelli, il Consorzio di Bonifica di Arneo, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, il Gruppo di Azione Locale Alto Salento 2020, il Politecnico di Bari, l'Università del Salento, l'Università degli studi di Bari, l'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR, la Libera Università di Amsterdam, l'Istituto di Ricerca CLUE+, l'Ordine degli Architetti della provincia di Brindisi, Ciclocamici FIAB Mesagne, l'Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo, il Consorzio ASI di Brindisi e il Comitato Mesagne per la Ricerca.

Il contratto di fiume è uno strumento di programmazione negoziata attraverso cui è condiviso un sistema di obiettivi e di regole, attraverso la concertazione, la partecipazione e l'integrazione di azioni e progetti improntati alla cultura dell'acqua come bene comune.

"È una cornice dentro cui sperimentare l'efficienza dei processi di spesa e della filiera delle autorizzazioni - ha sottolineato il vicepresidente Piemontese - in modo che da il palinsesto di interventi progettato con la matrice comune dell'uso ra-



RAFFAELE PIEMONTESE, IN ALTO LA FOTO DEI PARTECIPANTI ALL'ACCORDO

zionale, equilibrato e consapevole della risorsa acqua; senza questa prova di tenuta, renderemmo solo retorici i propositi che oggi ci entusiasmano".

Il dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, Andrea Zotti, e la responsabile della Pianificazione e della Gestione degli utilizzi idrici, Claudia Campana, hanno illustrato le at-

tività che hanno impegnato i diversi soggetti per circa tre anni nell'elaborazione del documento strategico approvato il 22 marzo scorso per poi arrivare a definire i primi quattordici interventi del Programma d'Azione. Interventi che coprono uno spettro di temi che vanno dalla razionalizzazione delle reti idriche alla valorizzazione culturali, lungo i circa 50 chilometri del Canale Reale che sorge nel territorio di Villa Castelli, attraversa i territori degli altri sette Comuni sottoscrittori il Contratto di Fiume, per sfociare nel Mare Adriatico nei pressi della Riserva naturale statale di Torre Guaceto.

C'è spazio, perciò, per un programma triennale di interventi di manutenzione ordinaria del Canale Reale, ma anche per l'organizzazione di attività di volontariato ambientale attraverso "Ciclosentinelle" per il contrasto all'abbandono dei rifiuti e alle discariche abusive.

È previsto un intervento

per l'utilizzo di reflui affinati provenienti dal depuratore consortile di Carovigno nel comparto agricolo della riserva di Torre Guaceto. Ma anche campagne di sensibilizzazione e coinvolgimento della Comunità di Fiume per la riscoperta, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della provincia di Brindisi, sviluppate grazie all'esperienza della Vrije Universiteit Amsterdam, tra questi la Cripta di San Biagio a San Vito dei Normanni e i paesaggi e dei siti archeologici da Masseria Jannuzzo a Torre Guaceto.

Inquinamento e dissesto geologico, appuntamento sul web

Dodicesimo appuntamento del ciclo di incontri 'Quanto costa all'umanità l'inquinamento atmosferico? - dissesto idrogeologico e manutenzione del territorio'. L'evento è in programma oggi alle 21 in diretta online sulla pagina Facebook del Comitato NO megastore-Forlì. Interverranno Antonella Arfelli, segretaria Fillea Cgil di Forlì; Marcello Arfelli, responsabile unità acque suolo e protezione civile di Forlì; Chiara Benaglia, caposettore del Consorzio di Bonifica della Romagna e Valerio Giuliani, coordinatore del Comitato di quartiere di Villafranca.

Il tema della serata è quello di porre attenzione all'importanza della manutenzione del territorio e della sua tutela alla luce dei cambiamenti climatici in atto.



«Sicurezza e produzione, pronti quaranta progetti»

Il piano del Consorzio di Bonifica Pianura: «Investimenti per 230 milioni. Lavori su ponti, canali e sistema irriguo del territorio. Il governo faccia in fretta»

di **Lauro Casoni**
FERRARA

Sono quaranta i progetti che il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara ha già predisposto per consentire il salto nel futuro dello sviluppo sostenibile alla provincia di Ferrara, attraverso il miglioramento delle proprie strutture e degli impianti adeguandoli alle nuove esigenze di salvaguardia del suolo e delle acque. Quaranta progetti che, se interamente finanziati, muoveranno investimenti per circa 230 milioni di euro. «Nasce così da un'idea di sostenibilità e difesa del territorio il piano 'Idropolis' - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni - un piano che guarda lontano tanto da diventare un progetto di rilancio e messa in sicurezza collettivo del territorio ferrarese». L'investimento previsto è di 230 milioni di euro, parte dei quali dovrebbero arrivare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. 'Idropolis', spiega Mauro Monti direttore generale del Consorzio, nasce perché «l'Ente di Bonifica vuole attuare una governance dell'acqua che risponda il più possibile alle esigenze di produttività del territorio. L'agricoltura e le altre

attività imprenditoriali del territorio, non sono attuabili senz'acqua, e la sua gestione richiede un piano di adattamento strutturato e di grande respiro. Da un punto di vista operativo abbiamo cinque progetti di salvaguardia della funzione irrigua e il prossimo 25 settembre il ministero dovrà dirci - sottolinea Monti - quali possono partire e quali risorse saranno assegnate».

Si parla, nel dettaglio, di recupero e razionalizzazione del sistema irriguo 'Ponti 2' nei Comuni di Comacchio e Lagosanto (circa 15 milioni di investimento); del recupero, dell'adeguamento e del miglioramento del sistema irriguo di Valle Pega (circa 27 milioni di euro di investimento); del recupero conservativo e del rivestimento della canaletta Mantello 1, finalizzato alla riduzione del rischio di collasso arginale e riduzione dei consumi della risorsa idrica; del ri-

pristino della piena funzionalità idraulica del canale San Nicolò di Medelana (circa 35 milioni di euro); del completamento del sistema irriguo Ciarle - i lavori della prima tranche a Sud sono iniziati a giugno - per essere sempre più indipendenti dalla disponibilità dei fiumi appenninici come il Reno e riuscire a prelevare acqua direttamente dal Po, attraverso il Canale Emiliano Romagnolo (circa sei milioni di euro di investimento). Interventi sui quali, anche in accordo con l'Associazione Nazionale Bonifiche Italiane si sta cercando di sollecitare il ministero delle Politiche Agricole, quello di riferimento per questi interventi, considerando che i lavori dovranno essere ultimati nel 2026. Gli interventi destinati al miglioramento dell'approvvigionamento delle acque per l'irrigazione ammontano a 117 milioni di euro, quelli per contrastare il dissesto idrogeologico a circa 100 milioni di euro. Restano circa 12 milioni di euro di investimenti per la salvaguardia dell'importante patrimonio immobiliare del Consorzio. «Nel 2050 con l'innalzamento del livello del mare e la subsidenza - spiega Calderoni - una parte del nostro territorio sarà invaso dall'acqua, che assorbirà impre-

EMERGENZA

«Al 30 giugno abbiamo derivato 250 milioni di metri cubi d'acqua per garantire le colture»



I vertici del Consorzio di Bonifica di Pianura (foto Businesspress)

se del primario e di tutti i settori. Per questo occorre metterlo in sicurezza e programmare sin da ora interventi mirati per mitigare i danni. Allo stesso tempo i cambiamenti climatici richiedono interventi sulle opere irrigue. Fenomeni già attuali – continua il presidente –: basti pensare che al 30 di giugno abbiamo derivato 250 milioni di metri cubi d'acqua che hanno assicurato l'irrigazione delle colture. Il sistema ha retto bene e soddisfatto le esigenze del settore agricolo, ma non si può pensare di lavorare sempre in emergenza».

Il piano 'Idropolis', con la sua

programmazione, va proprio in quella direzione, con cinque progetti di grande rilievo per un valore complessivo di circa 100 milioni di euro, candidati ai fondi del Pnrr e che potrebbero iniziare già ad agosto. «Per questo – conclude il presidente del Consorzio – chiederemo al Governo di essere veloci, perché se non ci autorizzano in tempi brevi a utilizzare le risorse, rischiamo inutili lungaggini e non ci possiamo permettere di attendere 12-18 mesi per progetti che potrebbero iniziare già tra poche settimane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli agricoltori sperano nelle piogge previste

La siccità sta creando enormi problemi per mais, kiwi, foraggi e bietole, ma per oggi e domani sono annunciate precipitazioni

Tutti i giorni gli agricoltori si alzano sperando che piovano. E forse oggi dal cielo potrebbe arrivare un po' di sollievo: per ora sono infatti bloccati i prelievi di acqua da Montone, Ronco e Fiumi Uniti, così come dal Reno. Lo dice il sito di Arpa, che negli ultimi giorni è stato aggiornato con un sistema a 3 colori che definisce in tempo reale se si può irrigare o meno: Senio e Santeramo erano gialli, che significa situazione al limite e prelievi limitati, mentre Savio e Lamone a Faenza sono tornati 'verdi', ovvero si può prelevare. La Bassa Romagna soffre, e la tempesta di martedì non ha cambiato le cose.

«Nel Lughese sono caduti tra 15 e 20 millimetri - spiega il meteorologo di Emilia-Romagna Meteo, Pierluigi Randi - poco anche per un normale temporale. Tra l'altro la pioggia è caduta tutta in meno di 30 minuti, e quando gli scrosci sono così violenti il più si perde e finisce nei fossi, e non viene assorbito nel terreno. E tra l'altro ieri (mercoledì, ndr) il vento secco e insistente da sud ovest ha determinato alti valori di traspirazione». L'unico sollievo per gli agricoltori viene dai bollettini meteo, che oggi e domani prevedono «due giornate di rovesci - aggiunge Randi - mentre da domenica la circolazione depressionaria dovrebbe spostarsi verso sud». E la speranza è che davvero queste due giornate possano esse-



re d'aiuto in una situazione critica. Da Confagricoltura spiegano che sono in difficoltà colture foraggere, mais, sorgo, kiwi, bietole da seme, pomodoro da industria. E c'è timore anche per i vigneti. «In sofferenza ci sono 20mila ettari di colture foraggere e si teme, per ora, una perdi-

I DATI DEI PRIMI SEI MESI
Nel territorio del
Consorzio di bonifica
della Romagna
Occidentale caduti 85
millimetri di pioggia
contro la media di 274

Le coltivazioni di kiwi sono tra quelle che stanno maggiormente risentendo del periodo di siccità

ta di produzione dal 20 al 40% - dice il presidente della sezione di prodotto di Confagricoltura, Lorenzo Furini - Anche il mais coltivato nel Ravennate su oltre 5mila ettari, e quasi esclusivamente destinato a fini energetici, è in forte difficoltà». E il problema, come spiega il responsabile frutticolo di Confagricoltura Nicola Servadei, è anche che «è essenziale non far mancare l'irrigazione a tutti gli impianti frutticoli, anche quelli con scarsa o nulla produzione per via delle gelate primaverili»: in pratica gli agricoltori sanno già che alcuni appezzamenti non daranno guadagno, ma devono irrigarli comunque per evitare di perdere il guadagno anche in vista degli anni a venire.

Confagricoltura non è l'unica a lanciare l'allarme. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha stilato un primo bilancio che registra per le piogge un -69% nel 2021, con oltre 30 milioni di metri cubi d'acqua già distribuiti agli agricoltori: «Il valore medio della pioggia del periodo gennaio-giugno dal 1993 al 2021 è di circa 274,33 millimetri. Rispetto a tale media, la piovosità del medesimo periodo del 2021 presenta un valore pari a 85,5 millimetri».

Sara Servadei



«Fiumi in difficoltà, ma arriva pioggia»

Il meteorologo Pierluigi Randi tranquillizza gli agricoltori dopo lo stop imposto al prelievo dell'acqua **Servadei a pagina 15**

Gli agricoltori sperano nelle piogge previste

La siccità sta creando enormi problemi per mais, kiwi, foraggi e bietole, ma per oggi e domani sono annunciate precipitazioni

Tutti i giorni gli agricoltori si alzano sperando che piova. E forse oggi dal cielo potrebbe arrivare un po' di sollievo: per ora sono infatti bloccati i prelievi di acqua da Montone, Ronco e Fiumi Uniti, così come dal Reno. Lo dice il sito di Arpa, che negli ultimi giorni è stato aggiornato con un sistema a 3 colori che definisce in tempo reale se si può irrigare o meno: Senio e Santerno erano gialli, che significa situazione al limite e prelievi limitati, mentre Savio e Lamone a Faenza sono tornati 'verdi', ovvero si può prelevare. La Bassa Romagna soffre, e la tempesta di martedì non ha cambiato le cose.

«Nel Lughese sono caduti tra 15 e 20 millimetri - spiega il meteorologo di Emilia-Romagna Meteo, Pierluigi Randi - poco anche per un normale temporale. Tra l'altro la pioggia è caduta tutta in meno di 30 minuti, e quando gli scrosci sono così violenti il più si perde e finisce nei fossi, e non viene assorbito nel

terreno. E tra l'altro ieri (mercoledì, ndr) il vento secco e insistente da sud ovest ha determinato alti valori di traspirazione». L'unico sollievo per gli agricoltori viene dai bollettini meteo, che oggi e domani prevedono «due giornate di rovesci - aggiunge Randi - mentre da domenica la circolazione depressionaria dovrebbe spostarsi verso sud».

E la speranza è che davvero queste due giornate possano essere d'aiuto in una situazione critica. Da Confagricoltura spiegano che sono in difficoltà colture foraggere, mais, sorgo, kiwi, bietole da seme, pomodoro da industria. E c'è timore anche per i vigneti. «In sofferenza ci sono 20mila ettari di colture foraggere e si teme, per ora, una perdita di produzione dal 20 al 40% - dice il presidente della sezione di prodotto di Confagricoltura, Lorenzo Furini - Anche il mais coltivato nel Ravennate su oltre 5mila ettari, e quasi esclusivamente destinato a fini energeti-

ci, è in forte difficoltà». E il problema, come spiega il responsabile frutticolo di Confagricoltura Nicola Servadei, è anche che «è essenziale non far mancare l'irrigazione a tutti gli impianti frutticoli, anche quelli con scarsa o nulla produzione per via delle gelate primaverili»: in pratica gli agricoltori sanno già che alcuni appezzamenti non daranno guadagno, ma devono irrigarli comunque per evitare di perdere il guadagno anche in vista degli anni a venire.

Confagricoltura non è l'unica a lanciare l'allarme. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha stilato un primo bilancio che registra per le piogge un -69% nel 2021, con oltre 30 milioni di metri cubi d'acqua già distribuiti agli agricoltori: «Il valore medio della pioggia del periodo gennaio-giugno dal 1993 al 2021 è di circa 274,33 millimetri. Rispetto a tale media, la piovosità del medesimo periodo del 2021 presenta un valore pari a 85,5 millimetri».

Sara Servadei



Le coltivazioni di kiwi sono tra quelle che stanno maggiormente risentendo del periodo di siccità

I DATI DEI PRIMI SEI MESI

Nel territorio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale caduti 85 millimetri di pioggia contro la media di 274

CONVEGNO OGGI CON IL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA

Gargano, il legno dei boschi diventa risorsa del territorio

● Nei boschi del Gargano c'è un grande potenziale economico legato alla valorizzazione del legno ed al suo impiego nel settore della bioedilizia per fini soprattutto strutturali. I dati e le prospettive concrete per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in grado di coniugare la valorizzazione di risorse del territorio con la creazione di progetti ed attività di grande valenza economica e sociale, anche per i significativi impatti occupazionali, saranno illustrati nel corso del Convegno di Studi "Filiera Legno: un'opportunità per il territorio" che si terrà in presenza, nel rispetto delle norme antiCovid, oggi venerdì 16 luglio, con inizio alle 9:30 all'Auditorium della Camera di Commercio di Foggia.



RISORSA I boschi del Gargano

L'iniziativa, patrocinata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, è stata organizzata dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e vedrà la partecipazione dei soggetti istituzionali che hanno sottoscritto con l'ente consortile l'Accordo di Programma alla base del progetto Filiera Legno, ossia Regione Puglia, Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali, Ente Parco Nazionale del Gargano.

Il Convegno di Studi, in particolare, è dedicato alla presentazione dei risultati del progetto pilota per lo studio delle caratteristiche del legno proveniente da specie forestali prevalentemente autoctone del Gargano.

Il Convegno di Studi, in particolare, è dedicato alla presentazione dei risultati del progetto pilota per lo studio delle caratteristiche del legno proveniente da specie forestali prevalentemente autoctone del Gargano.



PROVINCIA SIGLATO IERI IL CONTRATTO DI FIUME CHE IMPEGNA TUTTE LE PARTI A DECISIONI CONDIVISE

Il Canale Reale, un torrente patrimonio del territorio

● Il Canale Reale destinato a diventare un torrente patrimonio del territorio.

È stato, infatti, siglato ieri - presso il Salone di Rappresentanza della Provincia - il contratto di fiume del Canale Reale; l'atto di impegno formale che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo tra soggetti pubblici, privati, istituzionali, economici e sociali, previsto dalla Regione Puglia. Il contratto, che ha una durata di 15 anni, definisce anche il Programma d'Azione 2021-2024 in cui sono state individuate le attività riconosciute dai soggetti coinvolti del territorio come attività multi-disciplinari necessarie per la riqualificazione ambientale del contesto territoriale di riferimento.

«Il Contratto di Fiume - spiega una nota - è teso al raggiungimento delle finalità previste dalla Comunità Europea in materia ambientale e, in particolare, in materia di acque, suolo, biodiversità ai sensi della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), alle direttive connesse, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni), e alle direttive 42/93/CEE7 (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina); permette di adottare un sistema di regole, in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale (World



AMBIENTE Il Canale Reale

Water Forum, 2000), che concorra alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico. Si ispira al principio della sostenibilità; è infatti finalizzato a sviluppare, in condivisione, politiche atte a indirizzare i processi di trasformazione insediativa verso la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del potenziale degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dei territori del bacino del fiume».

Ed ancora: «Inoltre - prosegue la nota - il Contratto si basa sui prin-

cipi di sussidiarietà orizzontale e verticale e dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino del fiume una delle matrici della propria identità culturale. L'approccio è interattivo per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni attraverso il confronto e la negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione».

Il Contratto è stato sottoscritto da: Provincia di Brindisi, Comune di Brindisi, Regione Puglia, Autorità di Bacino, Soprintendenza archeologica Brindisi e Lecce, Asset, Arpa Puglia, Autorità idrica pugliese, Acquedotto pugliese Spa, i Comuni di Carovigno, Francavilla Fontana, Mesagne, Oria, San Vito dei Normanni, Villa Castelli, Consorzio di bonifica Arneo, Consorzio di gestione di Torre Guaceto, Gal Alto Salento, Politecnico di Bari, Università del Salento, Università di Bari, Istituto di ricerca sulle acque del CNR, Libera Università di Amsterdam, Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brindisi, Cicloamici Fiab Mesagne, Istituto scientifico Biomedico Euro Mediterraneo, Consorzio Asi Brindisi, Comitato Mesagne per la ricerca Odv.

[red.br.]

Trentuno soggetti firmano un Contratto di area umida per valorizzare tutta la zona
Fra gli obiettivi la ciclabilità della litoranea e il sentiero delle barene a Lazzaretto Nuovo

Un patto per la laguna nord Capofila sarà l'università Iuav

IL PROGETTO

Giovanni Monforte / VENEZIA

Trentuno soggetti firmatari tra Comuni, istituzioni universitarie, associazioni. Un totale 18 azioni programmate che si declineranno in 76 attività specifiche. E un obiettivo unico: la tutela e la salvaguardia dell'ecosistema della laguna nord, favorendone uno sviluppo ecosostenibile.

Prende corpo il progetto del Contratto di area umida per la laguna nord di Venezia. Ieri i soggetti aderenti si sono riuniti, tra le barene di Lio Maggiore, per firmare il contratto, dando il via alla fase attuativa.

Il Contratto di area umida è

uno strumento di governo partecipato del territorio, che punta a favorire la cooperazione di tutti i soggetti interessati e delle comunità locali nella gestione e conservazione dei fragili ecosistemi delle zone umide.

Inserito all'interno del progetto Interreg Italia-Croazia "Crew", il Contratto di area umida della laguna nord ha visto come capofila lo Iuav di Venezia, il cui gruppo di lavoro è stato coordinato da Maria Chiara Tosi, docente di urbanistica. Alla firma si è giunti dopo un percorso partecipato di confronto iniziato nel 2018, che non si è interrotto neppure con la pandemia. Si è partiti con una serie di incontri informativi nei Comuni dell'area coinvolta, per proseguire con due tour conoscitivi sui territori, numerose as-

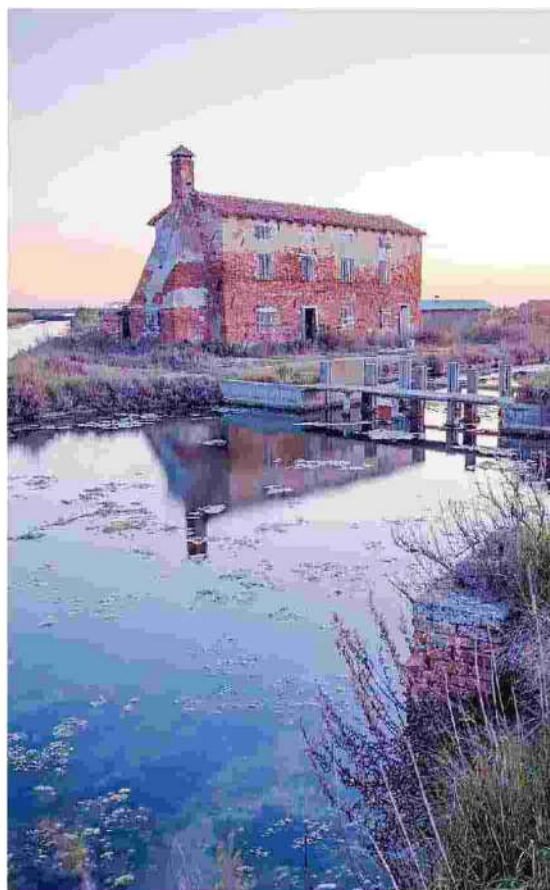
semblee plenarie online e l'organizzazione di tre tavoli di lavoro.

Si è arrivati a coinvolgere così un numero significativo di soggetti, che ieri hanno ribadito il loro impegno con la firma. A iniziare dai Comuni di Jesolo, Musile e Cavallino Treporti, ieri rappresentanti dal sindaco Valerio Zoggia, dalla sindaca Silvia Susanna con l'assessore Elisa Pierobon e dal vice sindaco Francesco Monica. Dopo un'iniziale coinvolgimento, Quarto d'Altino e Venezia non hanno dato seguito all'adesione in questa fase. Oltre allo Iuav, hanno aderito, tra gli altri, l'Università di Ca' Foscari, l'Ateneo di Padova e il Corila, che riunisce gli enti di ricerca per la gestione del sistema lagunare. E poi i due Consorzi di bonifica Acque Risorgive e Veneto Orien-

tale, l'Anbi Veneto, organizzazioni di categoria, associazioni ambientaliste e attive nelle svariate realtà in laguna. La firma dà il via alla fase attuativa, che vedrà i soggetti coinvolti impegnati nel realizzare le iniziative previste nel Programma d'azione.

Tante le iniziative, con un unico comune denominatore: la salvaguardia e lo sviluppo ecocompatibile. Qualche esempio: la valorizzazione della litoranea veneta e del sentiero delle barene sull'isola di Lazzaretto Nuovo, lo sviluppo di percorsi legati alla Grande Guerra e ai cippi lagunari. Cavallino punterà sulla riqualificazione di Lio Piccolo. Mentre Jesolo punta a migliorare la fruizione della sua laguna, Musile a valorizzare il legame tra laguna nord, Piave Vecchia e l'area dei Salsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei protagonisti della firma del contratto di area umida, sottoscritto ieri a Lio Maggiore. A destra, uno scorcio della laguna nord



FERRARA

Bonifica 230 milioni per sicurezza

Si chiama, con un termine evocativo, "Idropolis". Ed è un piano di adattamento. PULIDORI/PAG.11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NOVITÀ

Consorzio Bonifica Servono 230 milioni per la sicurezza del Ferrarese

Illustrate le opere più importanti sui 4.200 km di canali
Il presidente Calderoni: «Scongiurare gli scenari di rischio»

Marcello Pulidori

Si chiama, con un termine molto evocativo, "Idropolis". Ed è il piano di adattamento al cambiamento climatico messo in atto dal Consorzio di Bonifica "Pianura" di Ferrara. Sono i punti del programma da attuare per salvare il territorio ferrarese e salvare con esso le persone che lavorano la terra.

Nel 2050 l'attuale area Sipro, per esempio, potrebbe essere una laguna. È uno dei rischi connessi al più grande rischio idraulico e al mutamento climatico, temi affrontati ieri dai vertici del Consorzio di Bonifica "Pianura" di Ferrara. Situazioni che impongono scelte immediate e rilevanti.

Per questo il Consorzio ha già indicato in oltre 230 milioni di euro (100 milioni sono candidati da subito al Pnrr a cinque progetti) le opere di sicurezza idraulica che rispondono in particolare a impellenti richieste che vengono dagli agricoltori e da chi ha a cuore le sorti di questo territorio. E non solo di questo, essendo l'intero pianeta a essere interessato.

Si tratta in particolare di opere irrigue che sono strettamente collegate ai 4.200 km di canali che solcano il



Sono 4.200 i km di canali che solcano il territorio ferrarese

territorio ferrarese. Un numero impressionante, confermato ieri dal presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni, e che dà il senso di cosa rappresenti la risorsa acqua.

Vediamo allora alcuni di questi interventi, «ricordando» come lo stesso Calderoni ha detto – che noi siamo pronti per poter partire con questi lavori, sarebbe spiace-

vole dover attendere mesi e mesi prima di dare il via alle opere».

Si va dal completamento degli impianti di derivazione Guarda dal fiume Po e Garbina dal Po di Goro, al recupero del sistema irriguo nei territori di Lagosanto e Comacchio; dal recupero funzionale del sistema irriguo in Valle Pega all'adeguamento sempre irriguo nelle

Valli Giralda, Gaffaro e Falce; e ancora, interventi di straordinaria importanza come quelli per la stabilità del sistema strada-canale nel tratto tra via Diamantina-via Canal Bianco, tra Ferrara, Vigarano Mainarda e Bondeno. E questo solo per citare i più importanti.

«Siamo i gestori del territorio – ha ricordato ancora il presidente Calderoni – e dunque dobbiamo assicurarci che queste opere vengano effettuate nel minor tempo possibile e sempre al meglio».

I problemi, e i rischi che da essi conseguono, sono di estrema gravità per un futuro non così lontano. È il caso dell'aumento del livello del mare, i preoccupanti fenomeni della subsidenza e della erosione delle coste. Concetti e situazioni che sono stati ripresi anche dal direttore Mauro Monti. Il Consorzio di Bonifica, insomma, in prima linea per mettere in sicurezza il territorio ferrarese e garantire al contempo a

**I primi 100 milioni
sono candidati
da subito al Pnrr
per cinque progetti**

chi ci lavora, vedi gli agricoltori, di poterlo fare senza correre o creare pericoli. Su tutto si staglia la sagoma della principale risorsa, l'acqua. Un bene che purtroppo mai come oggi si trova a vivere in un contesto a rischio, causa le costanti siccità e il continuo bisogno di un bene/risorsa da cui non è possibile per l'uomo prescindere. A questo proposito è stato ribadito anche che il territorio ferrarese proprio per la sua vocazione agricola deve mantenere uno sviluppo organico, come dimostrano coltivazioni tipiche come il riso, gli ortaggi e i cereali. Si parlava della fitta rete di canali. Infine, un altro fronte di questa battaglia è quello delle frane che limitano la percorribilità delle strade e la loro sicurezza. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASTELBELFORTE

Cantieri in arrivo, a fine settembre via alla nuova pista ciclopedonale

Pagina 27

CASTELBELFORTE

Cantieri in arrivo, a settembre via alla pista ciclopedonale

La pista ciclabile in corrispondenza di via Roncolevà e via Pessine, Interventi anche al municipale

di Matteo Vincenzi

CASTELBELFORTE Proseguono le opere inserite nella programmazione di bilancio 2021. Proprio in questi giorni l'amministrazione comunale di Castelforte sta pianificando le procedure per le gare d'appalto propedeutiche all'aggiudicazione dei lavori da tempo prestabiliti. La prima consiste nella realizzazione di una pista ciclopedonale che si snoderà lungo le strade provinciali 25 e Sp 26, in corrispondenza di via Roncolevà e via Pessine. «L'intervento - premette il sindaco **Massimiliano Gazzani** - ha come obiettivo quello di pro-

lungare il primo tratto di ciclabile già esistente su via Roncolevà in modo da garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti che transitano su via Pessine, dove la banchina è ancora sterzata. La spesa complessiva del progetto (redatto dallo studio tecnico dell'ingegner Gianluca Ferrari, ndr) ammonta a 170.000 euro, interamente finanziati con fondi del Comune attinti dall'avanzo di amministrazione». I lavori dovrebbero cominciare nelle prime settimane di settembre, dopo che il Consorzio di Bonifica "Territori del Mincio" avrà ridotto la portata delle acque ad uso irriguo, poiché per la realizzazione della pista ciclabile sono necessarie alcune tombature dei canali che costeggiano le

strade. Anche la sede municipale sarà prossimamente oggetto di intervento. A riferirlo è il capogruppo consiliare di maggioranza, **Simone Golinelli**: «Grazie al contributo di Regione Lombardia e ad una integrazione finanziaria del Comune, verranno sostituiti tutti i vecchi serramenti e gli infissi presenti nei vari uffici al fine di efficientare l'edificio sotto il profilo energetico; contestualmente verrà rifatta la pavimentazione del corridoio posto al primo piano, compresa la stessa sala consigliare, le cui mattonelle sono ormai danneggiate a seguito degli assestamenti strutturali degli anni». In questo caso il costo dell'opera, progettata dallo studio dell'architetto Samuele Squassabia, si aggira attorno ai 120.000 euro.



Il sindaco
Massimiliano
Gazzani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La nuova sfida per ArciPesca far tornare i gamberi di fiume

Il progetto più ambizioso dell'associazione: volontari impegnati in prima linea

PIACENZA

La nuova sfida non sono più i pesci ma i gamberi, perché la salvaguardia dell'ambiente passa oggi anche attraverso il ritorno dei crostacei d'acqua dolce nei canali irrigui della nostra provincia. Anche a questo si dedica l'Arci Pesca Fisa, l'associazione di pescatori guidata dal presidente Enzo Savoretti: tante le attività portate avanti con passione da anni in collaborazione con il Servizio territoriale Caccia e Pesca, col Consorzio di Bonifica e Aipo: dai sopralluoghi sui fiumi dopo i lavori in alveo ai recuperi di pesci in difficoltà, dai ripopolamenti alla gestione degli incubatoi, fino alla vigilanza nella riserva di pesca di Salsominore - col comune di Ferriere - e il coinvolgimento delle nuove generazioni e dei disabili che vogliono imparare a pescare (con le associazioni affiliate "Fario" e "El Belansei"). Il progetto più ambizioso e innovativo che vede coinvolti in prima linea i volontari è però quello che punta alla reintroduzione del gambero di fiume nei canali della nostra provincia: grazie all'ini-



Enzo Savoretti (ArciPesca)

ziativa "Life Claw" del Consorzio di Bonifica con l'Università di Pavia già avviata nel 2020 e seguita personalmente dallo stesso Savoretti, sono in corso incontri e formazione finalizzata all'eradicazione dei gamberi alloctoni e alla reintroduzione dei "nostri" crostacei ormai scomparsi. Resta confermato per l'Arci Pesca - sempre con il Consorzio di Bonifica e le altre associazioni piscatorie - il monitoraggio dei fiumi Trebbia, Nure, Tidone e Arda dal luglio a ottobre, con estensione anche ai canali irrigui, agli affluenti dove - in caso di siccità - si provvede al recupero dei pesci che rischiano di morire nelle buche isolate (come si fa anche per lo svasso delle di-

ghe di Molato e Mignano).

Se poi i visitatori dell'impianto di risalita di pesci della centrale di Isola Serafini a Monticelli potranno vedere transitare davanti ai loro occhi i pesci che percorrono il "corridoio" artificiale, lo si deve alla buona volontà dell'associazione che si occupa della pulizia delle vetrare della stanza di osservazione e registrazione dei transiti. Inoltre, si occupano della cattura con apposite gabbie delle specie alloctone (come il siluro) che transitano sulla scala di risalita e che sono considerate dannose, da eliminare.

Tra le altre "battaglie", c'è quella per chiedere un'azione di controllo e abbattimento dei cormorani, uccelli ittiofagi che si nutrono di grandi quantità di pesce. E poi c'è tutta la partita sulla vigilanza. «Nonostante l'assenza di sostegno da Regione e Provincia, i servizi continuano ed essere garantiti dalla pianura alla montagna grazie al nostro instancabile responsabile Emanuele Bazzoni - sottolinea in merito Savoretti -. In passato questa opera sinergica ha consentito la costante presenza di controllo del territorio che però potrebbe non essere più scontato per il futuro. Stiamo lavorando ad ogni livello perché venga nuovamente riconosciuta questa importante attività». **CB**





News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

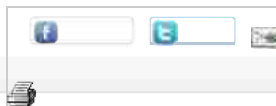

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

 Cerca


Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo ven, 16 Luglio

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana



Quarrata, in corso il rifacimento arginale sul Dogaia del Quadrelli

Intervento strategico di 300 mila euro per quasi un chilometro di nuovi argini a valle del ponte di Via della Magona



[+][ZOOM](#)

Stanno procedendo regolari e particolarmente spediti i lavori in corso per interventi di ripristino della sezione idraulica in destra e sinistra idraulica del Fosso Dogaia dei Quadrelli per un tratto di circa 800 m a valle del ponte di Via della Magona in comune di Quarrata.

Sono lavori conseguenti agli ultimi grandi eventi di pioggia e di piena, con forti correnti in alveo che avevano destabilizzato le sponde provocando accentuati cedimenti su entrambi i lati; ed è grazie agli impegni, alle ordinanze e ai relativi fondi della Regione Toscana e del Ministero dell'Ambiente che oggi si sta lavorando.

“A distanza di pochi mesi, considerato anche lo stato di emergenza da Covid19, siamo a riparare i danni degli eventi meteo e anzi a migliorare il grado di sicurezza idraulica della zona grazie alle determinazioni regionali e ministeriali e alle capacità progettuali ed operative del Consorzio di Bonifica che si è fatto trovare pronto per spendere presto e bene, come sempre, le risorse economiche messe a disposizione di un territorio particolarmente delicato dal punto di vista idraulico quale quello pistoiese” è il commento di Marco Bottino, Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.

Nello specifico il Consorzio di Bonifica sta provvedendo al ripristino della geometria interna al corso d'acqua con tre tipi di intervento: la regolarizzazione delle sponde in destra e sinistra idraulica con pendenza omogenea, la stabilizzazione del fondo alveo mediante la realizzazione di soglie e il miglioramento della percorribilità dei mezzi consortili lungo le sommità arginali per un corretto svolgimento delle operazioni di manutenzione ordinaria per un totale complessivo di circa 300 mila euro.

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Rai: Salvini, vicenda si chiuderà con soddisfazione di tutti

Covid: a Tunisi primo carico di aiuti sanitari da Italia

Whirlpool: sciopero 8 ore in tutto il gruppo il 22 luglio

Mattarella conferisce onorificenze a Mancini e Nazionale

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

**Notizie
Coronavirus Covid-19**



[Cerca per comune](#)

Servizi e strumenti



Foto

Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

**Città
Metropolitana**

**Comunicati
stampa**

U.R.P.

Ufficio stampa

**Normativa e
accesso**

“In questi anni – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Quarrata, Gabriele Romiti – sono stati eseguiti notevoli investimenti per la sicurezza idraulica sul nostro territorio: in molti casi siamo intervenuti, insieme al Consorzio di Bonifica, al Genio Civile e a tutti gli enti competenti, con opere di miglioramento dell’assetto idrogeologico, volte a prevenire cedimenti, tracimazioni e allagamenti; in altri casi siamo andati ad eseguire lavori di ripristino di argini danneggiati. I lavori sul Fosso Dogaia dei Quadrelli fanno parte di questa seconda tipologia di opere e sono lieto che l’intervento sia stato avviato con celerità durante il periodo estivo, prima della stagione piovosa autunnale”.

16/07/2021 12.29

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)

Rapida



Notizie dai comuni



Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze



 **Met Firenze**
@metfirenze

Notiziario della viabilità di venerdì 16 luglio 2021 ift.tt/36FmVck



3h

 **Met Firenze**
@metfirenze

Olimpiadi Metropolitane. La Uisp: “Lo sport, la nostra passione e l’aiuto delle istituzioni. Per ripartire” - Video ift.tt/2U6nAkZ



[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)



Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Lorian Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

 [e-mail](#)

AZIENDALI

I Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale stila un primo bilancio

July
16
2021



Giamcarlo Garoia
UFFICIO STAMPA
RETERICERCA

- Scheda utente
- Altri testi utente
- RSS utente

Piogge -69%, per l'irrigazione già distribuiti oltre 30 milioni di mc di acqua

Piogge -69%, per l'irrigazione già distribuiti oltre 30 milioni di mc di acqua

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale stila un primo bilancio

Pochi giorni fa l'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) aveva diramato una preoccupante nota stampa nazionale la cui sintesi è: "non piove più e gli effetti del cambiamento climatico colpiscono in modo evidente il territorio bolognese e romagnolo; con le ultime, scarse, precipitazioni cadute per lo più "a macchia di leopardo" in Romagna che risalgono a oltre 40 giorni fa. Un trend che si ripete dopo l'anno più siccitoso in tempi recenti, cioè il 2020, a conferma dello stabilizzarsi di una situazione di criticità idrica, accentuata dall'emergenza climatica. Infine, lo stato del fiume Po preoccupa per la precoce discesa del livello: è da lì, infatti, che trae origine il canale C.E.R., che trasporta risorsa idrica dal Ferrarese a Rimini lungo un tracciato di 135 chilometri". Preoccupazioni che vengono confermate anche dai dati raccolti e appena elaborati dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, sul cui territorio di competenza il valor medio della pioggia del periodo gennaio-giugno dal 1993 al 2021 è pari a circa 274,33 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del medesimo periodo nell'anno 2021 presenta un valore pari a 85,5 mm, equivalente a circa il 31% del valore medio. Rispetto a tale valore, si registra quindi un deficit di circa il 69% rispetto alla media della pioggia nel medesimo periodo. Dati analoghi a quelli registrati anche nel 2020. Anche a causa di questo andamento climatico estremamente arido, il volume di acqua prelevato quest'anno dal CER per l'irrigazione nella Romagna Occidentale al 30 giugno 2021 è

ULTIME NEWS



AZIENDALI
NL Comp, la startup che realizza imbarcazioni riciclabili fatte di lino



AZIENDALI
La tecnologia al servizio della creatività: intarget diventa partner creativo di Google



AZIENDALI
LG Hausys annuncia il suo nuovo nome: LX Hausys

VEDI TUTTI

ULTIMI ARTICOLI



AZIENDALI
Il fascino degli infissi in ferro



AZIENDALI
Proteggere la pavimentazione stradale dalle radici degli alberi

AZIENDALI
Le tecniche di pittura decorative di grande effetto: quali sono?

VEDI TUTTI

di circa 30.500.000 metri cubi (a pari periodo, nel 2020 sono stati circa a 30.700.000 metri cubi, confermando quindi un sostanziale allineamento fra le due annate).

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, per quanto riguarda la propria area di competenza, è quindi intervenuto nell'attività di fornitura di acqua per l'irrigazione già dai primi di marzo (di norma la stagione irrigua "regolare" inizia a metà marzo e si conclude a fine ottobre) e con il passare dei giorni, delle settimane, dei mesi la richiesta è via via aumentata. Distribuzione che, si ricorda, in pianura avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal CER – Canale Emiliano Romagnolo, mentre in collina sfruttando l'acqua convogliata nei bacini d'accumulo interaziendali (i laghetti artificiali), che allo stato attuale garantiscono un accumulo di circa 2 milioni di metri cubi a servizio di 532 aziende (già in progetto la realizzazione e l'ampliamento dei bacini per altri 1,5 milioni di metri cubi a servizio di altre 142 aziende).

Sottolineano dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: «Nel territorio di pianura attualmente viene distribuita acqua per usi irrigui a circa 4.500 aziende agricole per una superficie complessiva di quasi 38.000 ettari. Si stima che questa importante attività preservi una produzione di circa 70 milioni di euro, che andrebbe persa senza l'approvvigionamento irriguo. A ciò si aggiunge il beneficio economico apportato dall'indotto costituito da tutte le attività della filiera agro-alimentare. Né vanno trascurate le esternalità positive rappresentate dal mantenimento di un paesaggio verde che, senza colture, sarebbe destinato a evolvere rapidamente verso la desertificazione e dal presidio che l'insediamento di attività produttive garantisce verso i fenomeni di dissesto idrogeologico».

Licenza di distribuzione: 



Giamcarlo Garoia
CORRISPONDENTE - UFFICIO STAMPA RETERICERCA

 [Vedi la scheda di questo utente](#)

 [Vedi altre pubblicazioni dell'utente](#)

 [RSS di questo utente](#)

© Pensi che questo testo violi qualche norma sul copyright, contenga abusi di qualche tipo?

[Leggi come procedere](#)



AMARE PESCIA, IL POSTO IN CUI SIAMO NATI O ABITIAMO E' RICERCARE CIO' CHE SI E'.

Amare la propria terra, significa avere la voglia di ricostruire giorno dopo giorno il suo passato per scoprire il suo presente e programmare il suo futuro. Significa arricchirsi continuamente ... [Leggi tutto](#)

HOME PAGE
I LOVE PESCIA
CONTATTI
AMARE PESCIA
SOSTENITORI
COOKIES POLICY

CERCA...



PRIMA PAGINA NOVITÀ EVENTI CULTURA SANITÀ SPORT AMBIENTE E TERRITORIO RASSEGNA STAMPA



EVOCA TOSCANO, DAL FRANTOIO ALLA RETE Accompagnato da 'Leonardo' il nuovo Igp è stato presentato Coldiretti: dalla tradizione il Toscano Igp che fa bene, al palato alla salute, al territorio www.evocatosciano.it

by ILOVEPESCIA on lug 16, 2021 • 10:28

Nessun commento

Si è presentato in frantoio per offrirsi in rete. EVOCA TOSCANO è l'extravergine nato da tanti piccoli produttori, targato Igp Toscano è già inserito tra le eccellenze 2021 della Selezione degli oli extravergini di oliva DOP e IGP di Regione Toscana. All'interno di un frantoio pistoiese, è stata avviata la vendita online su www.evocatosciano.it. Eccellenti qualità organolettiche intrinsecamente legate a ciò che EVOCA TOSCANO racconta: recupero e valorizzazione di uliveti, integrazioni tra aziende, messa in comune delle conoscenze per innovare. "In un slogan: dalla tradizione il Toscano Igp che fa bene, al palato alla salute, al territorio- ha spiegato Fabrizio Tesi, presidente di Coldiretti Pistoia, nel corso dell'incontro tenutosi nel Frantoio di Croci, che è anche agriturismo, sulle colline pistoiesi-".

EVOCA TOSCANO scaturisce da un progetto integrato di filiera (Pif Evo 2.0, nato in seno alla rete Coldiretti Pistoia) finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014/2020 grazie all'unione di oltre 60 aziende delle province di Firenze, Prato e Pistoia. Un'area vasta, dove le aziende coinvolte 'accudiscono' ben 41 mila ulivi, su una superficie totale di circa 250 ettari.

La provincia di Pistoia vanta oltre 7 mila ettari ad uliveto, un patrimonio paesaggistico e della sana alimentazione che va custodito e valorizzato. "Tantissimi produttori, con superficie media di un ettaro -ha spiegato Gianfranco Drigo-, che devono essere sostenuti per arrivare alla sostenibilità anche economica, realizzando qualità e valore aggiunto".

Tra i partecipanti al Pif, si è costituita la rete d'impresе FI.T.O., che tramite il sito Internet www.evocatosciano.it commercializza l'Igp prodotto nei frantoi e con le olive degli olivicoltori della rete, varietà prevalenti delle olive: Leccino, Frantoio, Moraiolo, Maurino, Pendolino.

EVOCA TOSCANO fa parte del grande mondo olivicolo della Toscana, con oltre 50 mila aziende agricole che si dedicano alla coltivazione dell'olivo: quasi 2 mila applicano il metodo della produzione biologica e circa 400 i frantoi attivi. A monte della filiera, è significativa la presenza del polo del vivaismo olivicolo pesciatino, con imprese specializzate nella produzione di piantine di olivo, che ha valenza nazionale.

Col supporto di video e la testimonianza dei produttori, la presentazione di EVOCA TOSCANO ha raccontato la capacità di un prodotto di eccellenza di 'evocare' il territorio, con tutto il suo portato della tradizione culturale e della capacità di innovare degli imprenditori agricoli della Toscana.

Tra gli intervenuti Fabrizio Filippi, presidente di Coldiretti Toscana e del Consorzio Olio IGP Toscano e Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno.

"Abbiamo scelto come luogo di presentazione un piccolo e moderno frantoio - spiega Coldiretti Pistoia-, mostrando come acciaio e software si leghino con la tradizione toscana, degli extravergine e dei paesaggi

ULTIMI ARTICOLI



Nove amministrazioni fanno fronte comune per il problema rifiuti La riunione promossa dal Comune di Pescia dopo l'assemblea di Ato Toscana Centro

16 lug 2021



Lido di Camaiore Piazza Principe Umberto martedì 20 luglio ore 21.30 "TOSCANI ALL'INFERNO"

16 lug 2021



EVOCA TOSCANO, DAL FRANTOIO ALLA RETE Accompagnato da 'Leonardo' il nuovo Igp è stato presentato Coldiretti: dalla tradizione il Toscano Igp che fa bene, al palato alla salute, al territorio www.evocatosciano.it

16 lug 2021



"Pescia Cambia" RIEPILOGO OPERE PUBBLICHE

16 lug 2021



Il Calcio, come Terapia

16 lug 2021

COMMENTI RECENTI

Ilovepescia su T.S.N. A LUCCA TRE WEEK END PER IL CAMPIONATO REGIONALE FEDERALE gino su T.S.N. A LUCCA TRE WEEK END PER IL CAMPIONATO REGIONALE FEDERALE Ilovepescia su Il Comune di Pescia scrive a Giani " Non comprendiamo il diniego del Mefit come hub per le vaccinazioni" Guidi " Specialmente per il Drive Through è la soluzione perfetta" gino su T.S.N. Pescia, Tutto pronto per la 1° Regionale 2021 MARCHI Narciso Franco su Perché sosteniamo il sindaco di Pescia Oreste Giurlani 5 punti di Pescia Cambia per la massima fiducia nel primo cittadino

CALENDARIO

luglio: 2021

L M M G V S D

« giu

olivicoli. Una scelta stilistica, che è sostanza: non c'è tradizione senza innovazione".

Lo si vede nello spot girato sulle colline del Montalbano, a cavallo tra Valdinievole e Vinci, dove un personaggio che ricorda il grande Leonardo, toscano, innovatore ed artista, in un uliveto si versa un filo del suo olio. Con un salto temporale un filo d'olio, che incorpora la tradizione e la capacità di innovare, sgorga da un nostro moderno frantoio, da tanti piccoli produttori (www.evocatoscana.it).

"L'extravergine è uno dei pochi prodotti agroalimentari di qualità in cui ricerca, innovazione tecnologica e tradizione non solo possono, ma devono convivere –ha spiegato il giornalista Stefano Tesi nel suo intervento alla presentazione-. Non è facile, perché per incrinare le certezze di un olivicoltore occorrono convinzioni profonde e metabolizzate. Ma quando ciò avviene, i risultati sono sorprendenti e, di colpo, la poesia del paesaggio agrario e la lucentezza delle macchine si trovano a coincidere in un quadro unitario".

Comunicazione Coldiretti Pistoia

Comunicato stampa

[Articolo precedente](#)
"Pescia Cambia" RIEPILOGO OPERE PUBBLICHE

[Articolo successivo](#)
Lido di Camaiore Piazza Principe Umberto martedì
20 luglio ore 21.30 "TOSCANI ALL'INFERNO"

Cosa ne pensi? Esprimi il tuo parere!

Nome *obbligatorio*

Email *obbligatorio*

Sito web

Pubblica commento

© 2012 I love Pescia. Tutti i diritti riservati.
Organo dell'associazione ILOVEPESCIA C.F. 91031680472
Il sito Ilovepescia non è aggiornato con date fisse.
P.I. 01482300470.

Sito realizzato da **GG service** su piattaforma open source **WordPress**.

[Cookie Policy](#)

			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	
« giù						

RUBRICHE

[Ambiente e territorio](#) (3218)

[Cultura](#) (698)

[Eventi](#) (5470)

[Novità](#) (11565)

[Rassegna stampa](#) (1291)

[Sanità](#) (633)

[Scuola e istruzione](#) (520)

[Sport](#) (585)

[Turismo](#) (110)

[Varie](#) (2845)

SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK!

 [RSS Feed](#)

 [Facebook](#)

**"SICUREZZA E PRODUZIONE, PRONTI QUARANTA PROGETTI" - CRONACA -
ILRESTODELCARLINO.IT**

Pubblicato il 16 luglio 2021

"Sicurezza e produzione, pronti quaranta progetti"

Il piano del Consorzio di Bonifica Pianura: "Investimenti per 230 milioni.. Lavori su ponti, canali e sistema irriguo del territorio. Il governo faccia in fretta"

di LAURO CASONI

Invia tramite email

I vertici del Consorzio di Bonifica di Pianura (. foto Businesspress

di Lauro Casoni Sono quaranta i progetti che il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara ha già predisposto per consentire il salto nel futuro dello sviluppo sostenibile alla provincia di Ferrara, attraverso il miglioramento delle proprie strutture e degli impianti adeguandoli alle nuove esigenze di salvaguardia del suolo e delle acque. Quaranta progetti che, se interamente finanziati, muoveranno investimenti per circa 230 milioni di euro. "Nasce così da un'idea di sostenibilità e difesa del territorio il piano 'Idropolis' - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni - un piano che guarda lontano tanto da diventare un progetto di rilancio e messa in sicurezza collettivo del territorio ferrarese". L'investimento previsto è di 230 milioni di euro, parte dei quali dovrebbero arrivare dal Piano Nazionale di...

di Lauro Casoni

Sono quaranta i progetti che il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara ha già predisposto per consentire il salto nel futuro dello sviluppo sostenibile alla provincia di Ferrara, attraverso il miglioramento delle proprie strutture e degli impianti adeguandoli alle nuove esigenze di salvaguardia del suolo e delle acque. Quaranta progetti che, se interamente finanziati, muoveranno investimenti per circa 230 milioni di euro. "Nasce così da un'idea di sostenibilità e difesa del territorio il piano 'Idropolis' - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Stefano Calderoni - un piano che guarda lontano tanto da diventare un progetto di rilancio e messa in sicurezza collettivo del territorio ferrarese". L'investimento previsto è di 230 milioni di euro, parte dei quali dovrebbero arrivare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. 'Idropolis', spiega Mauro Monti direttore generale del Consorzio, nasce perché "l'Ente di Bonifica vuole attuare una governance dell'acqua che risponda il più possibile alle esigenze di produttività del territorio. L'agricoltura e le altre attività imprenditoriali del territorio, non sono attuabili senz'acqua, e la sua gestione richiede un piano di adattamento strutturato e di grande respiro. Da un punto di vista operativo abbiamo cinque progetti di salvaguardia della funzione irrigua e il prossimo 25 settembre il ministero dovrà dirci - sottolinea Monti - quali possono partire e quali risorse saranno assegnate".

Si parla, nel dettaglio, di recupero e razionalizzazione del sistema irriguo 'Ponti 2' nei Comuni di Comacchio e Lagosanto (circa 15 milioni di investimento); del recupero, dell'adeguamento e del miglioramento del sistema irriguo di Valle Pega (circa 27 milioni di euro di investimento); del recupero conservativo e del rivestimento della canaletta Mantello 1, finalizzato alla riduzione del rischio di collasso arginale e riduzione dei consumi della risorsa idrica; del ripristino della piena funzionalità idraulica del canale San Nicolò di Medelana (circa 35 milioni di euro); del completamento del sistema irriguo Ciarle - i lavori della prima tranches a Sud sono iniziati a giugno - per essere sempre più indipendenti dalla disponibilità dei fiumi appenninici come il Reno e riuscire a prelevare acqua direttamente dal Po, attraverso il Canale Emiliano Romagnolo (circa sei milioni di euro di investimento). Interventi sui quali, anche in accordo con l'Associazione Nazionale Bonifiche Italiane si sta cercando di sollecitare il ministero delle Politiche Agricole, quello

di riferimento per questi interventi, considerando che i lavori dovranno essere ultimati nel 2026. Gli interventi destinati al miglioramento dell'approvvigionamento delle acque per l'irrigazione ammontano a 117 milioni di euro, quelli per contrastare il dissesto idrogeologico a circa 100 milioni di euro. Restano circa 12 milioni di euro di investimenti per la salvaguardia dell'importante patrimonio immobiliare del Consorzio. "Nel 2050 con l'innalzamento del livello del mare e la subsidenza - spiega Calderoni - una parte del nostro territorio sarà invaso dall'acqua, che assorbirà imprese del primario e di tutti i settori. Per questo occorre metterlo in sicurezza e programmare sin da ora interventi mirati per mitigare i danni. Allo stesso tempo i cambiamenti climatici richiedono interventi sulle opere irrigue. Fenomeni già attuali - continua il presidente -: basti pensare che al 30 di giugno abbiamo derivato 250 milioni di metri cubi d'acqua che hanno assicurato l'irrigazione delle colture. Il sistema ha retto bene e soddisfatto le esigenze del settore agricolo, ma non si può pensare di lavorare sempre in emergenza".

Il piano 'Idropolis', con la sua programmazione, va proprio in quella direzione, con cinque progetti di grande rilievo per un valore complessivo di circa 100 milioni di euro, candidati ai fondi del Pnrr e che potrebbero iniziare già ad agosto. "Per questo - conclude il presidente del Consorzio - chiederemo al Governo di essere veloci, perché se non ci autorizzano in tempi brevi a utilizzare le risorse, rischiamo inutili lungaggini e non ci possiamo permettere di attendere 12-18 mesi per progetti che potrebbero iniziare già tra poche settimane".

© Riproduzione riservata

["SICUREZZA E PRODUZIONE, PRONTI QUARANTA PROGETTI" - CRONACA -
ILRESTODELCARLINO.IT]



EURO 2020 METEO GUIDA TV SPECIALI ▾ ABBONATI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI ¹

il Resto del Carlino CESENA

BOLLETTINO COVID ORRORE A BOLOGNA MANCINI ALLERTA METEO OPERAIO MORTO BORGHI DA VISITARE MEDUSE DENGUE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾

Cronaca di Cesena Cosa Fare Sport

Home > Cesena > Cronaca > **Savignano, Le Opere Di Martino...**

Savignano, le opere di Martino Chiti al consorzio di bonifica

Pubblicato il 16 luglio 2021



Uno studio sulle masse e i non-luoghi sono l'oggetto di interesse di Martino Chiti, ospite di 'Luglio fotografia' oggi alle 21.30 all'ex Consorzio di Bonifica a Savignano sul Rubicone. Ingresso libero. Il secondo appuntamento della rassegna, giunta alla 21esima edizione, vede al centro Martino Chiti, fotoreporter e video designer livornese con il suo libro fotografico dal titolo 'Suspended cities, portraits from the underground' (Crowdbooks, 2016).

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Bollettino Coronavirus oggi in Italia: contagi Covid del 15 luglio e dati dalle Regioni

In caso di maltempo

l'evento si terrà presso

la sala Allende di Corso Vendemini, 18. La mostra nell'ex consorzio stasera sarà aperta in via straordinaria dalle 16 alle 23.

© Riproduzione riservata



CRONACA

Covid, italiani bloccati all'estero in vacanza: da Dubai alla Grecia



CRONACA

Green pass Italia: ultime notizie. M5s: "No obbligo per entrare in bar e ristoranti"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Covid, i figli battono i genitori no vax: a 17 anni Matteo può vaccinarsi



CRONACA

Come ottenere il Green pass e cosa fare se non arriva



CRONACA

"Non è un clima adatto all'uomo". Il meteorologo: la Terra ha la febbre

Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto



EURO 2020

METEO

GUIDA TV

SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

LA NAZIONE MONTECATINI

COVID TOSCANA GKN VACCINO COVID INCIDENTI UMBRIA ITALIANO LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **POLITICA** **ECONOMIA** **CULTURA** **SPETTACOLI** **EDIZIONI** ▾

Cronaca di Montecatini Cosa Fare Sport

Home > Montecatini > Cronaca > "L'Intervento Previsto In Padule...

"L'intervento previsto in Padule mette a rischio il prezioso habitat"

Pubblicato il 16 luglio 2021

L'associazione "Amici" scrive all'assessore regionale Monni. Il Consorzio di Bonifica eseguirà. lavori nell'area "Il Golfo"





Aironi nel Padule di Fucecchio. Nell'area dei lavori stazionano anche fenicotteri

Sono preoccupati gli ambientalisti "Amici del Padule di Fucecchio" per le ultime dichiarazioni del presidente del Consorzio di Bonifica sul progetto "Tubone". In una lettera all'assessore regionale all'ambiente Monia Monni, gli Amici fanno presente la loro perplessità sull'intervento di prossima attuazione in area palustre, denominato Il Golfo, che secondo l'associazione non sarebbe affatto di rinaturalizzazione, ma al contrario una sottrazione di habitat palustre.

"Troviamo naturale – scrivono gli Amidi del Padule – che il presidente di un consorzio di bonifica si occupi di interventi e prevenzione del rischio idraulico; tuttavia dovrebbe usare i termini bonifica e rinaturalizzazione in modo più appropriato. Soprattutto che il poco denaro destinato alle opere di rinaturalizzazione non sia utilizzato per interventi di natura diversa o addirittura opposta; questo per evitare anche una illecita distrazione di fondi pubblici. Invitiamo pertanto la Regione a non autorizzare l'intervento che formalmente appare richiesto come atto di rinaturalizzazione, ma che di fatto rappresenta atto di bonifica che può modificare in modo sostanziale un habitat che non va snaturato". I volontari ricordano al Golfo hanno soggiornato per molti mesi numerosi fenicotteri e vi nidificano varie altre specie di uccelli acquatici.

Arianna Fisicaro

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



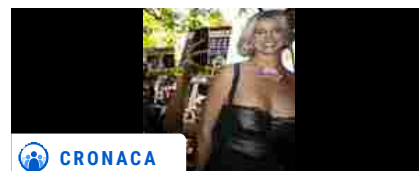
CRONACA

Un'ala intera per il parto di Belén
Polemica all'ospedale di Padova



CRONACA

Boutique del falso Tra i clienti anche
personaggi famosi



CRONACA

Britney sceglie l'avvocato delle star
E attacca: mio padre vuole uccidermi

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Legge Zan, il Pd non ci ripensa E il
voto può slittare a settembre



CRONACA

Pace Grillo-Conte, il primo test è la
prescrizione



CRONACA

Estate in coda, l'Anas dimezza i
cantieri Ne troveremo uno ogni 82
chilometri

CANTIERE DELLA BONIFICA DIVIETI SULLA SP37

Sono cominciati ieri e proseguiranno anche nella giornata odierna lavori urgenti di ripresa frane sul condotto Zenzale, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, all'altezza del km 10+520 della strada provinciale 37, tra Voghiera e Masi Torello. Nella zona di cantiere, un'ordinanza della Provincia prevede l'interruzione temporanea del traffico veicolare. Ammessi residenti, carico e scarico e accedenti alle aree private, mezzi di soccorso e forze di polizia, fino al punto d'interruzione.

[CANTIERE DELLA BONIFICA DIVIETI SULLA SP37]

IL MONITO DELL'ALLUVIONE IN GERMANIA: L'INARRESTABILE CEMENTIFICAZIONE AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOG

Scrivi alla redazione

Il monito dell'alluvione in Germania: l'inarrestabile cementificazione aumenta il rischio idrogeologico

Tra il 2019 ed il 2020 in Italia si sono cementificati 767 ettari all'interno di aree a pericolosità idraulica media e 285 in quelle a pericolosità da frana, incrementando il pericolo idrogeologico

Autore articolo

A cura di Filomena Fotia

Data dell'articolo

Foto EPA / Friedemann Vogel / Ansa

MeteoWeb

" Nell'esprimere partecipata vicinanza alle popolazioni di Germania , Belgio , Olanda e Lussemburgo , colpite da una drammatica alluvione , vogliamo evidenziare un dato certificato dal recente rapporto I.S.P.R.A.: tra il 2019 ed il 2020 in Italia si sono cementificati 767 ettari all'interno di aree a pericolosità idraulica media e 285 in quelle a pericolosità da frana, incrementando notevolmente il pericolo idrogeologico in un Paese, dove già il 16,6% del territorio è mappato nelle classi a maggiore rischio, coinvolgendo la vita di circa 3 milioni di nuclei familiari ": a sottolinearlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque irrigue (ANBI), che prosegue: " Di fronte a questi dati ed alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ribadiamo la necessità di approvare urgentemente la legge contro il consumo indiscriminato di suolo, che giace nei meandri parlamentari dal 2013, al tempo del Governo Monti e del Ministro, Mario Catania ."

"Attraverso il nostro Osservatorio sulle Risorse Idriche stiamo documentando settimanalmente l'inaridimento di ampie zone del territorio italiano, vale a dire l'altra faccia di uno stesso fenomeno: l'estremizzazione degli eventi atmosferici - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - E ' pertanto indispensabile avviare un piano straordinario di manutenzione del territorio, adeguando la rete idraulica alla mutata fenomenologia meteorologica per evitare di vivere sei mesi con il rischio alluvioni ed altrettanti con il rischio siccità. Con questo obiettivo ANBI ha proposto l'inserimento di 858 progetti cantierabili nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; l'investimento richiesto di circa 4 miliardi e 339 milioni, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro. L'impegno dei Consorzi di bonifica ed irrigazione è per affermare il diritto dei cittadini a vivere in sicurezza dalle acque e ad avere cibo di qualità, garantendo un reddito sicuro agli agricoltori ."

Tag

[IL MONITO DELL'ALLUVIONE IN GERMANIA: L'INARRESTABILE CEMENTIFICAZIONE AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOG]



L'INFORMAZIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA

HOME NOTIZIE RAVENNA NOTIZIE CERVIA NOTIZIE BASSA ROMAGNA NOTIZIE FAENTINO

Cerca per Titolo, Tag, etc.



CRONACA POLITICA ECONOMIA SOCIETÀ E COSTUME CULTURA E SPETTACOLI SPORT RIVISTE

**CONFCOMMERCIO**
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNADiamo un abbraccio alle nostra città
#compriamosottocasa

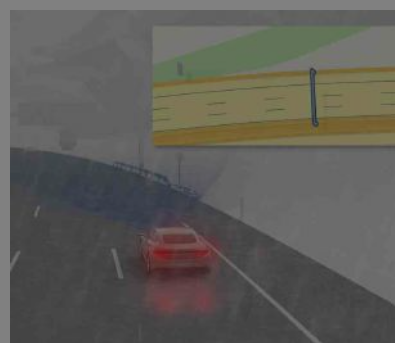
Ravenna



PIOGGE -69%, PER L'IRRIGAZIONE GIÀ DISTRIBUITI OLTRE 30 MILIONI DI MC DI ACQUA



Redazione venerdì 16 Luglio 2021 - 09:43



Bosch, Swarm Intelligence per la guida...

CRONACA

Unione dei Comuni Bassa Romagna: controlli notturni della Polizia Locale per contrastare la guida in stato di ebbrezza

CRONACA

Bagnacavallo – "Il salotto in piazza" dal 20 al 23 luglio con i commercianti del centro storico

CRONACA

Nella Selva Oscura – Artisti con Dante-



Climatizzatore LG ARTCOOL

Con i climatizzatori LG puoi raffrescare la tua casa senza preoccuparti delle bollette.

LG Condizionatori LG

Scopri di più

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale stila un primo bilancio

Pochi giorni fa l'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) aveva diramato una preoccupante nota stampa nazionale la cui sintesi è: **“non piove più e gli effetti del cambiamento**

Dal 16 al 26 luglio nell'Antico ex Convento dell'Osservanza di Brisighella

climatico colpiscono in modo evidente il territorio bolognese e romagnolo; con le ultime, scarse, precipitazioni cadute per lo più “a macchia di leopardo” in Romagna che risalgono a oltre 40 giorni fa. Un trend che si ripete dopo l'anno più siccitoso in tempi recenti, cioè il 2020, a conferma dello stabilizzarsi di una situazione di criticità idrica, accentuata dall'emergenza climatica. Infine, lo stato del fiume Po preoccupa per la precoce discesa del livello: è da lì, infatti, che trae origine il canale C.E.R., che trasporta risorsa idrica dal Ferrarese a Rimini lungo un tracciato di 135 chilometri”.



Preoccupazioni che vengono confermate anche dai dati raccolti e appena elaborati dal **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**, sul cui territorio di competenza il valor medio della pioggia del periodo gennaio-giugno dal 1993 al 2021 è pari a circa 274,33 mm. Rispetto a tale media, **la piovosità del medesimo periodo nell'anno 2021 presenta un valore pari a 85,5 mm**, equivalente a circa il 31% del valore medio. Rispetto a tale valore, si registra quindi un **deficit di circa il 69% rispetto alla media della**

pioggia nel medesimo periodo. Dati analoghi a quelli registrati anche nel 2020.

Anche a causa di questo andamento climatico estremamente arido, **il volume di acqua prelevato quest'anno dal CER per l'irrigazione nella Romagna Occidentale al 30 giugno 2021 è di circa 30.500.000 metri cubi** (a parità di precipitazioni, con le due annate).

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

[Gestisci le opzioni](#)

[Accetta e chiudi](#)

Powered by [clickio](#)

Misura di con

Tutto ciò che c'è da
Scarica subito la gu

METTLER TOLEDO

Scarica

ottobreje con il passare dei giorni,
delle settimane, dei mesi la



richiesta è via via aumentata. Distribuzione che, si ricorda, **in pianura** avviene attraverso tubazioni interrate in pressione o canali vettori a cielo aperto, attingendo dal CER – Canale Emiliano Romagnolo, mentre **in collina** sfruttando l'acqua convogliata nei bacini d'accumulo interaziendali (i laghetti artificiali), che allo stato attuale garantiscono un **accumulo di circa 2 milioni di metri cubi** a servizio di **532 aziende** (già in progetto la realizzazione e l'ampliamento dei bacini per altri 1,5 milioni di metri cubi a servizio di altre 142 aziende). Sottolineano dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: **«Nel territorio di pianura attualmente viene distribuita acqua per usi irrigui a circa 4.500 aziende agricole per una superficie**

complessiva di quasi 38.000 ettari. Si stima che questa importante attività preservi una produzione di circa 70 milioni di euro, che andrebbe persa senza l'approvvigionamento irriguo. A ciò si aggiunge il beneficio economico apportato dall'indotto costituito da tutte le attività della filiera agro-alimentare. Né vanno trascurate le esternalità positive rappresentate dal mantenimento di un paesaggio verde che, senza colture, sarebbe destinato a evolvere rapidamente verso la desertificazione e dal presidio che l'insediamento di attività produttive garantisce verso i fenomeni di dissesto idrogeologico».

Ufficio stampa Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

TI POTREBBERO INTERESSARE

 Smartfeed |▶



Con Scegli Oggi di Enel Energia hai -30% sul prezzo di listino della componente energia.

Enel



Record di vendite in Italia per questo dispositivo. Raffredda la tua stanza in 5 minuti !

Freezair



T-Roc da 169 € al mese TAN 4,99% TAEG 6,18%...

Volkswagen



Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€...

comparasemplice.it



Ti basta poco per conservarle al meglio...

Cuki.it

Un fondo da 400 milioni per le imprese in difficoltà

Sponsor

Con ŠKODA K-SUMMER hai fino a 5.500€ di vantaggi su KAROQ...

Skoda - Sponsor

Sponsor

Milan: le auto invendute del 2021 vengono quasi regalate

Auto Ibride | Annunci di ricerca - Sponsor

L'Inter riparte contro il Genoa, la Juventus debutta a Udine

ticino notizie

Magenta ed Est Ticino, cronache e dintorni



AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI S.R.L.
Energia - Ambiente MAGENTA

HOME RPQ CATEGORIE MAGENTINO ABBIATENSE ALTO MILANESE RUBRICHE DAGLI ESTERI

Search for

SU DI NOI TN DIGITAL RIMEMBRANZE

venerdì, 16 Luglio 2021

Territorio da Vivere

EDILIZIA CIVILE INDUSTRIALE



IMPRESA NIRO COSTRUZIONI

Via Don Beretta 11 - 20013 Magenta (MI)

Tel. 02.9793789 - Fax 02.97284244

www.impresaniro.com

niro@impresaniro.com

ANCHE NOI COMPRIAMO AUTO
VALUTAZIONI GRATUITE ED IMMEDIATE
www.falkomedia.it

PRONTA
AD ESSERE IN FORMA
CON LA NUOVA LINEA ABBIGLIAMENTO
CONSULENZA GRATUITA

CENTRO ESTETICO
Panta Rhei
MAGENTA

NIO-SLIM
NIO-TONIC
NIO-CELL

UDITO & MENTE
FONEMA ITALIA - LEADER NEL BENESSERE UDITIVO
www.fonemaitalia.com | info@fonemaitalia.com
02.36579821 | 373.8413701

CUORI GRANDI
Dona il tuo 5 per mille
CF: 93032880150



Sanificazione e disinfezione COVID-19
ambienti di lavoro pubblici e privati
operatori certificati in possesso di Codice Ateco
cell. +39 320 74 89 162
via Simone, 103 20011 Corbetta - MI



Home / Cronaca / Magenta-Corbetta, progetto definitivo della ciclabile: 346mila euro, 100 giorni di lavori

Cronaca

News

Magenta-Corbetta, progetto definitivo della ciclabile: 346mila euro, 100 giorni di lavori

I fondi arriveranno da Regione Lombardia



Redazione

4 secondi ago

1

2 minutes read



MAGENTA Ulteriore, importante passaggio burocratico verso la realizzazione della pista ciclopedonale Magenta-Corbetta, lungo il bel noto fontanile Fagiolo.

La giunta di Chiara Calati ha appena approvato la delibera di giunta con cui approva il progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di una pista ciclabile in Strada del Fontanile Fagiolo in prosecuzione della pista ciclabile presente in Via Casati al fine di collegare il territorio comunale di Magenta con il territorio comunale di Corbetta. Il costo complessivo sarà di 346.000 euro.

CICLI CHIODINI

VENDITA ACCESSORI
RIPARAZIONE

GIRTT LOOK FOCUS SANTA CRUZ corsetto FOLINADO

Via Melzi, 48
20013 Magenta (MI)
02.9790189
351.5675959

info@ciclichiodini.it
www.ciclichiodini.it

Gruppocasa

dal 1984 siamo
l'agenzia di fiducia
del Magentino

CONTATTACI

Cercaci su Facebook

Find us on Facebook

Stuzzicamenti



La strada del Fontanile Fagiolo, intestandosi sulla rotatoria dell'incrocio tra via Maddalena di Canossa e via Casati, è la strada di collegamento tra la parte sud-est dell'abitato di Magenta e la parte sud-ovest dell'abitato di Corbetta con lunghezza pari a circa 410 m, ed è caratterizzata da un considerevole flusso veicolare. Nel suo tragitto la strada incontra, nel lato sud, la testa del "Fontanile Fagiolo" zona di notevole valenza paesaggistica e naturalistica soggetta ai vincoli indicati in premessa e, nel lato nord, un canale a cielo aperto realizzato con blocchi prefabbricati di circa 1,50 m di larghezza di proprietà del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi.

Il progetto prevede che il percorso ciclabile sarà realizzato ad una distanza di 2,00 m dalla sede stradale ed insisterà direttamente sul piano di campagna del terreno seguendone il naturale andamento.

La lunghezza della pista ciclabile è di circa 410 metri ed ha larghezza costante pari a 2,80 metri, costituita da una sede ciclabile in conglomerato bituminoso di larghezza pari a 2,50 metri, steso su un massetto di calcestruzzo posto al di sopra di una fondazione stradale ed affiancata su entrambi i lati da una cordatura in cordoli prefabbricati in calcestruzzo. L'andamento del terreno prevede un innalzamento di circa 70 cm in corrispondenza del canale a cielo aperto e di conseguenza sarà da realizzare, con terra di riporto e muri di contenimento, una rampa di circa 50 m di lunghezza dotata di parapetti in legno così come sarà realizzata una passerella in legno, dotata di parapetti, per il superamento del canale a cielo aperto.

La spesa totale complessiva determinata dal quadro economico di € 346.000, mentre la durata dei lavori è stata stimata in 100 giorni naturali e consecutivi. L'intervento sarà finanziato coi fondi di Regione Lombardia.



Il Duca di Saronno si trasforma nello studente...sul sofà: la 'questione giovanile' a tutto campo

15 ore ago

■ ItalPress



++ Meteo ballerino: fino a 37 gradi al nord, giovedì forti temporali su Milano

1 settimana ago

Recent

Popular

Comments



Magenta-Corbetta, progetto definitivo della ciclabile: 346mila euro, 100 giorni di lavori

4 secondi ago



Milano: muore a 95 anni Mario Caraceni, stilista degli Agnelli e dei vip

23 minuti ago



Cuggiono: lunedì 19, dalle 10, presidio all'ospedale di Ecoistituto ed associazioni

46 minuti ago



++ Lombardia, variante Delta riscontrata nel 47% dei casi Covid a luglio

1 ora ago

Archivi: Welfare Cremona Welfare Lombardia Welfare Italia Welfare Europa G. Corada C. Fontana

Cerca nel sito...



Venerdì, 16 luglio 2021 - ore 07:17



HOME CREMONA CASALASCO CREMA PIACENTINO LOMBARDIA ITALIA EUROPA MONDO RUBRICHE VIDEO

GARDA BERGAMO BRESCIA COMO LECCO LODI MANTOVA MILANO MONZA PAVIA SONDRIO VARESE ULTIME

BREAKING NEWS VIRUS: SOSPELO CENTRO ESTIVO DI CASALETTO CEREDANO | IL GIORNALISTA | Anche Luciano Pizzetti firma due REFERENDUM GIUSTIZIA GIUSTA

WelfareNetwork » Mondo Notizie » Ambiente » È in corso una "siccità estrema" lungo il bacino del mare Adriatico

È in corso una "siccità estrema" lungo il bacino del mare Adriatico

Anbi: «Necessario prendere atto che i cambiamenti climatici stanno creando le premesse per permanenti situazioni di deficit idrico»

Venerdì 16 Luglio 2021 | Scritto da Redazione

SEGUI WELFARE NETWORK



Eventi e iniziative

Luglio 2021 CERCA

16 Luglio 2021 18:30 - 20:00

Cremona

Viaggio sentimentale nella Cremona dei desideri di Roberto Fiorentini.

05 Settembre 2021 08:00 - 18:00

Cremona

TORNA IL TRIATHLON SPRINT

24 Settembre 2021 10:00 - 17:00

Cremona Fiere

PIANOLINK INTERNATIONAL AMATEURS COMPETITION

25 Settembre 2021 20:00 - 21:30

MDV Cremona

STRADIVARIfestival 2021

17 Ottobre 2021 09:00 - 13:00

Cremona

SI TORNA A CORRERE CON LA HMC

13 Novembre 2021 21:00 - 23:00

MDV Cremona

Assolo di Sergej Krylov ambassador STRADIVARIfestival

22 Novembre 2021 21:00 - 23:50

Cremona

RIPROGRAMMATO PER IL 2021 IL 'NOI DUE TOUR' DI GIGI D'ALESSIO

10 Dicembre 2021 21:00 - 23:00

Cremona TEATRO PONCHIELLI

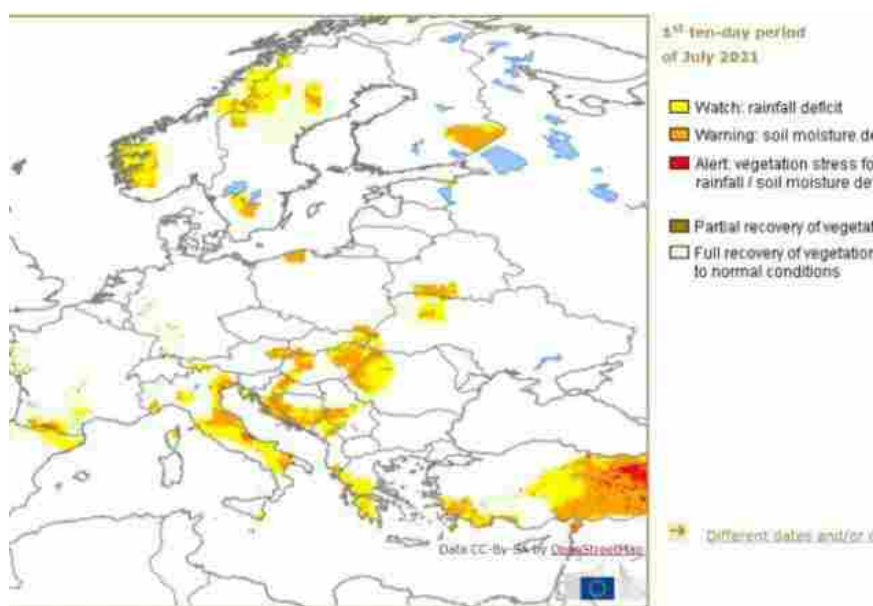
Omaggio canzoni di Battisti e Mogol

22 Dicembre 2021 21:00 - 23:00

MDV Cremona

CONCERTO DI NATALE CON I GOSPEL VOICES FAMILY

18 Dicembre 2022 21:00 - 18 Dicembre 2021 23:00



Indicator, based on SPI, soil moisture and FAPAR.

Oltre al sud Italia, le regioni che si affacciano sull'Adriatico sono ormai da tempo in prima fila sul fronte della crisi climatica, e l'Osservatorio europeo sulla siccità – mettendo a fuoco i parametri dei primi dieci giorni di luglio – mostra chiaramente che «le condizioni di siccità anche estrema ed aridità, che si registrano nei territori prospicienti in Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Montenegro sono tra le più gravi in Europa».

A metterlo in evidenza sono anche i dati raccolti dall'ultimo Osservatorio Anbi sulle risorse idriche: la situazione nelle Marche ad esempio è drammatica, se non piove molti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agricoltori senza irrigazione perderanno i raccolti; in alcune località dell'Abruzzo a maggio era già caduto l'80% di pioggia in meno mentre a giugno non ha piovuto del tutto; sul bacino del fiume Biferno, in Molise, negli ultimi 3 mesi invece piovuto il 73% di meno, mentre nella zona di Campobasso si registra -70%.

«È necessario prendere atto che i cambiamenti climatici stanno creando le premesse per permanenti situazioni di deficit idrico, cui si può rispondere solo con il trasferimento della risorsa acqua da un territorio all'altro e la sua distribuzione alle campagne attraverso un'efficiente rete d'irrigazione – commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi) – Tale situazione è aggravata dall'aumentata pressione antropica sulle coste e rischia di pregiudicare non solo l'economia agricola, ma anche quella turistica. Per questo, il nostro Piano per l'efficientamento della rete idraulica prevede 729 progetti cantierabili e plurifunzionali, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro».

7 visite



Petizioni online



Lunedì 29 Marzo 2021

Firma Petizione Stati Generali Donne e Alleanza Donne LE RICHIESTE PER IL GOVERNO DRAGHI

Ecco la nostra prospettiva per l'Italia che verrà in cui non dovremo più scegliere tra lavoro e famiglia, tra crescita economica e tutela dell'ambiente.

Firme raccolte: **10**

Firma anche tu!

Sondaggi online



Domenica 18 Aprile 2021

Convivere con il Covid .Il 26 aprile si riapre E' giusto ? Di la tua

- ☐ SI è giusto riaprire il 26 aprile
- ☐ NO era meglio aspettare ancora
- ☐ NON SO

VOTA!

MDV Cremona
Torna STRADIVARI Memorialday

PER LA PUBBLICITÀ SU



Uggeri Pubblicità
promuove la tua realtà



COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO

PIADENA - Via Bassa, 5

CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6
(Torre de' Piconardi)CREMONA - CENTRO DEL RIUSO
Via dell'Annona, 11

AIUTACI A SALVARE
LA VITA DI UN BAMBINO
FIRMA PER IL 5x1000 A POBIC
CODICE FISCALE:
98049170172

Articoli della stessa categoria

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni [partner selezionati](#), potremmo *utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali* (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico; sviluppare e perfezionare i prodotti*. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta

Questo evento è passato.

I due Mulini, il Tassobbio tra Cortogno e Leguigno: sabato 17 luglio

15 Luglio ore 08:00 - 17:00

REDACON · 15 LUGLIO 2021 19:29



Sabato 17 luglio, il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale organizza una giornata esplorativa della Val Tassobbio, passando per Cortogno e il Mulino di Leguigno. L'evento è patrocinato dal Comune di Casina, in collaborazione con Val Tassobbio APS, Agriturismo Mulino in Pietra.

Programma della giornata

Mattina

- **Ritrovo ore 9.30 al Mulino di Cortogno.** Si inizia con la presentazione geostorica della Val Tassobbio: introduce Antonio Canovi, partecipano Davide Costoli e Alessandro Torri Giorgi
- **Alle ore 10.15, illustrazione tecnica** a vista delle opere di difesa idraulica realizzate lungo il Tassobbio: partecipa Luciano Giannasi del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale
- **Alle 11.00 geoesplorazione** camminata nel paesaggio: i calanchi, la Costa dei Gatti, il Mulino di Leguigno (sentieristica vicinale- Sentiero 656 dislivello complessivo 150 mt.) – con CBEC, Ass. Val Tassobbio, Acquedotto Rurale di Cortogno.
- **Pausa conviviale** - ore 13.00 Agriturismo Mulino in Pietra

Pomeriggio

- **Ore 14.30 al Mulino di Leguigno** ci sarà la geoesplorazione camminata nel paesaggio: l'alveo del Tassobbio fino ad Ariolo, il paleoalveo, il Monte Venera (Sentiero Tassobbio – Sentieri 656 e 658 – dislivello complessivo 200 mt) – con CBEC e Ass. Val Tassobbio.
- Infine, l'ultima tappa è prevista per le **17.30-18.30 Mulino in Pietra**: Luigi Pinchiorri illustra il complesso Mulino di Leguigno (primo nucleo sec. XVI).

Per info e prenotazioni

mbonicelli@emiliacentrale.it

antonio.geostorico@gmail.com - cell. 339 3399916

<https://www.valledeltassobbio.it/estate2021/>

+ GOOGLE CALENDAR

+ ICAL IMPORT

« Martedì AllaCantoniera, Armido Malvolti "C'era posta per voi" »

Venerdì 16 luglio 2021 h 21 al Castello di Carpineti il coro Valdolo da il via alla rassegna "Percorsi per cori...e non solo" »